

NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

IN PROVINCIA DI TRENTO 2022
UFFICIO STUDI E RICERCHE



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA IN PROVINCIA DI TRENTO 2022

UFFICIO STUDI E RICERCHE



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Periodico trimestrale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento
Anno 2022, n. 1-4

Registrazione del Tribunale di Trento n. 402 del 4.6.1983
Direttore responsabile: Alberto Olivo

Direzione e redazione:
Camera di Commercio I.A.A. di Trento
Ufficio Studi e Ricerche
Via S. Trinità, 24 - 38122 TRENTO
Tel. 0461 887329-314
studi@tn.camcom.it

A cura di: Ufficio Studi e Ricerche

Copertina: Shutterstock, Marion Carniel
Composizione grafica: LESSIA GRAFICA E VIDEO DI CATTAROZZI ALESSIA

La pubblicazione è disponibile anche sul sito: www.tn.camcom.it
Riproduzione, parziale o totale, e diffusione autorizzata con la citazione della fonte
ISSN 2532-6260

L'Ufficio Studi e ricerche pubblica con cadenza annuale una nota sulla situazione economica provinciale riferita all'anno precedente.

Il lavoro ha lo scopo di delineare il quadro economico congiunturale della provincia di Trento rielaborando, sinteticamente, i dati attinenti ai settori più rilevanti del tessuto economico. Viene inoltre sintetizzato l'andamento del clima di fiducia dei consumatori, dell'occupazione, del commercio estero e del credito.

Le principali fonti utilizzate sono rappresentate dalle indagini condotte dall'Ufficio Studi e ricerche, intervistando sia imprenditori che consumatori, e dalle banche dati del Registro delle imprese. Ulteriori informazioni sulle forze lavoro e i fabbisogni occupazionali sono ricavate da rilevazioni statistiche provinciali e dai report elaborati da Unioncamere nell'ambito del Progetto Excelsior. Per i flussi commerciali con l'estero si fa riferimento ai dati ISTAT, mentre per il mercato del credito si utilizzano le informazioni diffuse dalla Banca d'Italia.

Per eventuali approfondimenti sui principali temi trattati è possibile consultare le pubblicazioni contenute nella sezione "Studi e ricerche" del sito web della Camera di Commercio.

NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA IN PROVINCIA DI TRENTO 2022

| | |
|--|-----------|
| La situazione economica nel 2022 | 06 |
| L'economia nello scenario internazionale | 06 |
| Il quadro nazionale | 07 |
| La situazione provinciale | 08 |
| Il clima di fiducia dei consumatori | 12 |
| Gli occupati e i disoccupati | 13 |
| Le previsioni dei fabbisogni occupazionali Progetto Excelsior | 14 |
| Le esportazioni e le importazioni | 16 |
| La struttura del sistema imprenditoriale | 18 |
| -Le imprese artigiane | 20 |
| -Le imprese femminili | 21 |
| -Le imprese giovanili | 22 |
| -Le imprese straniere | 23 |
| I principali settori del tessuto economico | 24 |
| -L'industria | 24 |
| -Il commercio | 25 |
| -Il turismo e la ristorazione | 26 |
| -L'agricoltura | 27 |
| -I servizi alle imprese | 28 |
| I fallimenti | 29 |
| Il credito | 30 |

LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL 2022

L'ECONOMIA NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE

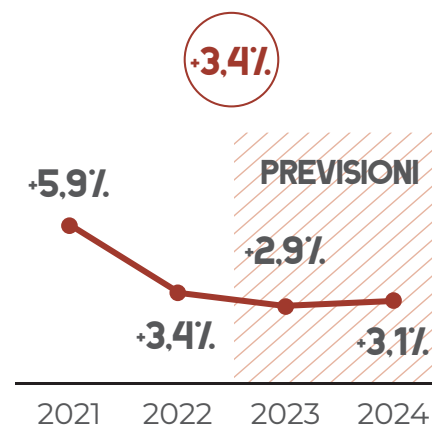
Il 2022 sarà ricordato, prima di tutto, per l'invasione russa in Ucraina che ha sconvolto un sistema economico non ancora ristabilitosi dai pesanti effetti della pandemia. Il Fondo Monetario Internazionale, nelle sue previsioni economiche precedenti lo scoppio del conflitto, aveva stimato una crescita mondiale al 4,4%, ma ad aprile, a meno di due mesi dall'inizio della guerra, le ha riviste al ribasso di quasi un punto percentuale. A fine anno la crescita dell'economia mondiale è stata confermata al +3,4%, un dato positivo, seppur più contenuto rispetto a quanto immaginato inizialmente.

Il conflitto russo in Ucraina ha segnato l'economia di tutti i paesi dell'Eurozona a causa delle forti tensioni sviluppatesi sul mercato dei prodotti energetici, alla base degli straordinari aumenti dei prezzi del petrolio e del gas naturale.

Un altro elemento che ha caratterizzato il 2022 è stata l'inflazione che, già in risalita nella seconda metà del 2021, ha raggiunto livelli che quasi nessuno aveva previsto. Le stesse banche centrali avevano scommesso su un rialzo dei prezzi "temporaneo", dovuto a difficoltà della produzione e della logistica a rispondere all'accelerazione di ordini e acquisti dovuta alle riaperture post-Covid. In realtà l'inflazione è arrivata ai massimi dagli anni '80, superando le previsioni. Le banche centrali sono dunque state costrette a correre ai ripari attraverso il rialzo dei tassi di interesse che, con l'aumento del costo dei prestiti per aziende e famiglie, hanno indotto un rallentamento del ciclo economico.

Le previsioni degli analisti economici internazionali per il 2023, seppur meno negativa di qualche mese fa, stimano la crescita mondiale in decelerazione (+2,9%). Nei Paesi sviluppati il rallentamento sarà più evidente (+1,4% negli Stati Uniti e +0,7% nell'Eurozona). La tendenza potrebbe, tuttavia, essere peggiore in caso di un ulteriore inasprimento delle tensioni geopolitiche internazionali.

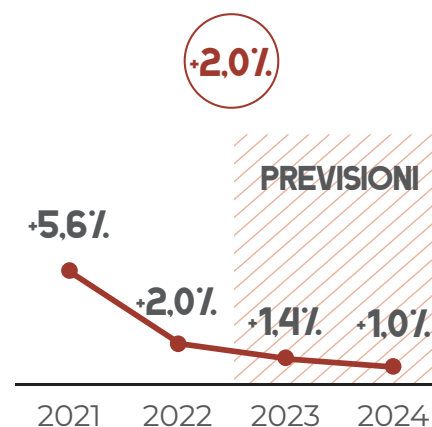
Var. PIL Mondo



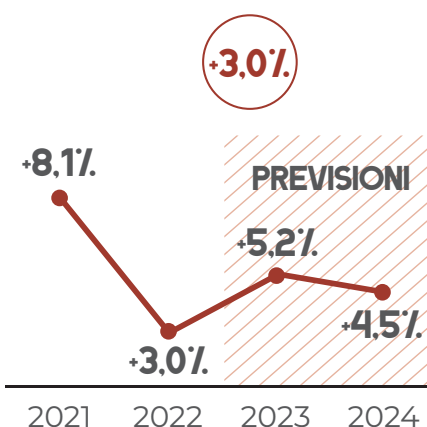
Var. PIL Area Euro



Var. PIL Stati Uniti



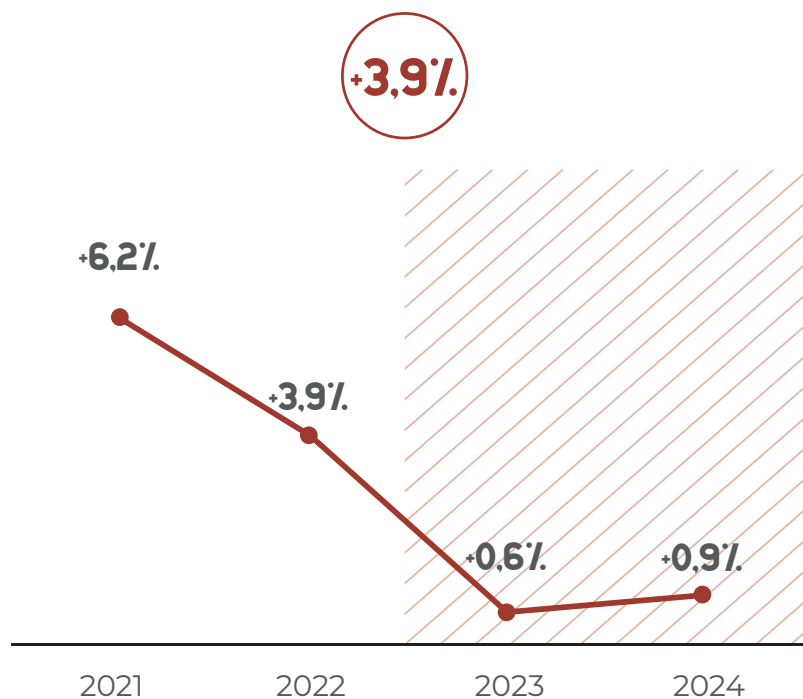
Var. PIL Cina



Fonte: FMI World Economic Outlook, Gennaio 2023



Var. PIL Italia



Fonte: FMI World Economic Outlook, Gennaio 2023



IL QUADRO NAZIONALE

Nel 2022 il Pil italiano è aumentato del 3,9% rispetto al 2021. Nella prima metà dell'anno, nonostante le criticità emerse a livello internazionale, la performance dell'economia italiana è stata particolarmente buona e, in Europa, seconda solo alla Spagna (che però non aveva ancora recuperato i livelli di attività del pre-pandemia, come è riuscito invece al nostro paese).

Nei primi sei mesi è proseguita la forte crescita delle costruzioni che ha spinto gli investimenti e ha sostenuto diversi settori industriali. Nei primi trimestri il sistema manifatturiero ha continuato a un buon ritmo, tanto da registrare la miglior produzione industriale tra le grandi economie europee dall'inizio dell'anno. Il turismo ha recuperato terreno e attivato altri comparti collegati (trasporti e alimentare in primis). Nonostante l'inflazione in crescita, la dinamica dei consumi delle famiglie è stata abbastanza positiva, grazie al sostegno dell'extra-risparmio accumulato a partire dai primi mesi del 2020. Buono l'andamento dell'export, pur in decelerazione a fine anno a causa degli aumenti dei prezzi lungo le filiere internazionali, delle sanzioni con la Russia e in generale della profonda incertezza dello scenario mondiale.

Un importante fattore di criticità è stato il forte aumento dei prezzi dei prodotti energetici che, soprattutto nella seconda metà dell'anno, ha influenzato fortemente il nostro Paese a causa della sua elevata dipendenza estera dalle forniture di idrocarburi. La "bolletta nazionale" - calcolata come differenza tra l'import e l'export di energia - ha superato i 100 miliardi di euro, più che raddoppiati rispetto al 2021. L'aumento del prezzo del gas ha fatto crescere i costi delle imprese che hanno conseguentemente dovuto ridurre i margini e quindi le risorse per gli investimenti. Anche l'indice del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese ha conosciuto un calo nei mesi estivi.

Dopo un'espansione più marcata nel primo semestre del 2022, la crescita ha dunque subito una contrazione nel terzo e quarto trimestre. Sulla base delle previsioni di diversi analisti, nel 2023 la crescita dell'economia italiana sarà dello 0,6% e dello 0,9% nel 2024.

LA SITUAZIONE PROVINCIALE

IL FATTURATO

Analogamente a quanto registrato a livello nazionale, i risultati economici evidenziati dalla provincia di Trento, soprattutto nei primi sei mesi dell'anno, sono stati positivi (+16,6% la variazione tendenziale di fatturato nel 1° trimestre, +15,3% nel 2°). Dopo i momenti difficili della pandemia, le imprese trentine hanno quindi proseguito sul sentiero di una ripresa economica e fino al mese di giugno non sembravano eccessivamente influenzate negativamente dagli straordinari rincari dei prezzi dei beni energetici. A partire dal terzo trimestre è stato evidenziato, invece, un sensibile rallentamento; le variazioni tendenziali del fatturato sono risultate ancora positive (+8,8% nel 3° trim e +7,1% nel 4°), ma a livello complessivo la crescita è apparsa dimezzata rispetto ai trimestri precedenti e trainata dagli effetti inflazionistici. Una stima dei valori dei ricavi delle vendite reali la variazione positiva dei fatturati sia stata decisamente più contenuta.

Complessivamente nel 2022 **il fatturato delle imprese trentine è cresciuto dell'11,5%** rispetto all'anno precedente.

Tutti i settori rilevati si sono caratterizzati per variazioni positive. Le più rilevanti sono state realizzate dal comparto manifatturiero (+18,1%) e dai trasporti (+17,3%).

Tutte le classi dimensionali hanno sperimentato una variazione annua positiva del fatturato (+7,9% tra 1 e 10 addetti, +11,6% tra 11 e 50 addetti, +13,4% oltre i 50 addetti).

Il fatturato - Variazione annua e trimestrale (%)



ANNO 2022

1° TRIM
+16,6



2° TRIM
+15,3



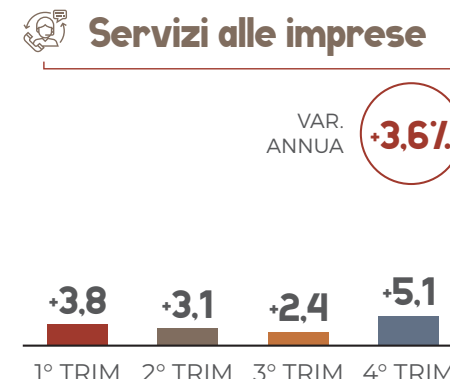
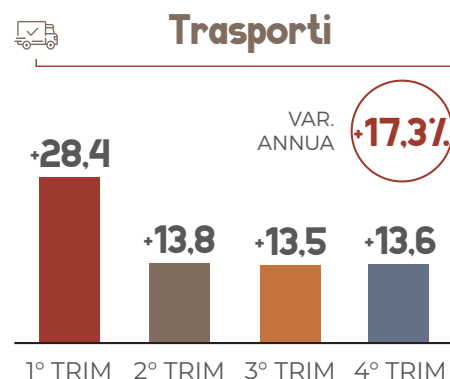
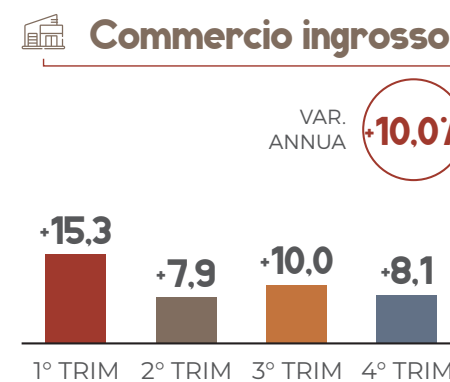
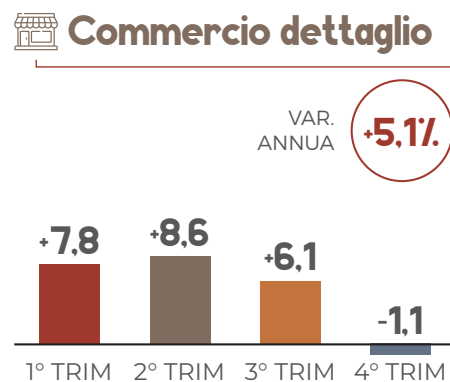
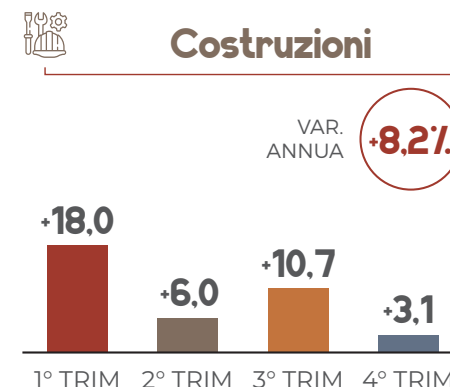
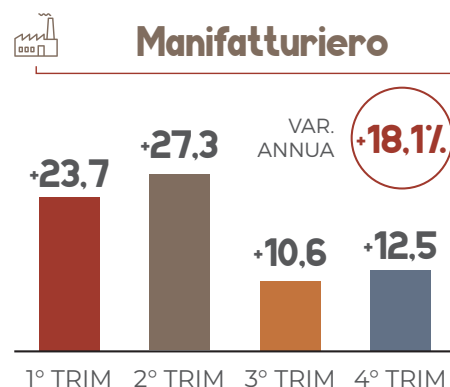
3° TRIM
+8,8



4° TRIM
+7,1



Il fatturato per settori di attività - Variazione annua e trimestrale (%)



LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI RICAVI DELLE VENDITE

La distribuzione delle vendite nel corso del 2022 ha interessato il territorio provinciale per il 48,7%, il territorio nazionale per il 34,4% e i mercati esteri per il 16,9%.

Il mercato locale ha inciso in misura rilevante per il comparto delle costruzioni (77,6%), il commercio all'ingrosso (52,3%) e i servizi alle imprese (35,8%). Più orientate al mercato nazionale ed estero sono risultate le imprese manifatturiere (rispettivamente 42,4% e 37,9%) e le imprese di trasporto che hanno raccolto il 21,3% dei propri ricavi sulle tratte internazionali e il 48,9% su quelle nazionali.

L'OCCUPAZIONE

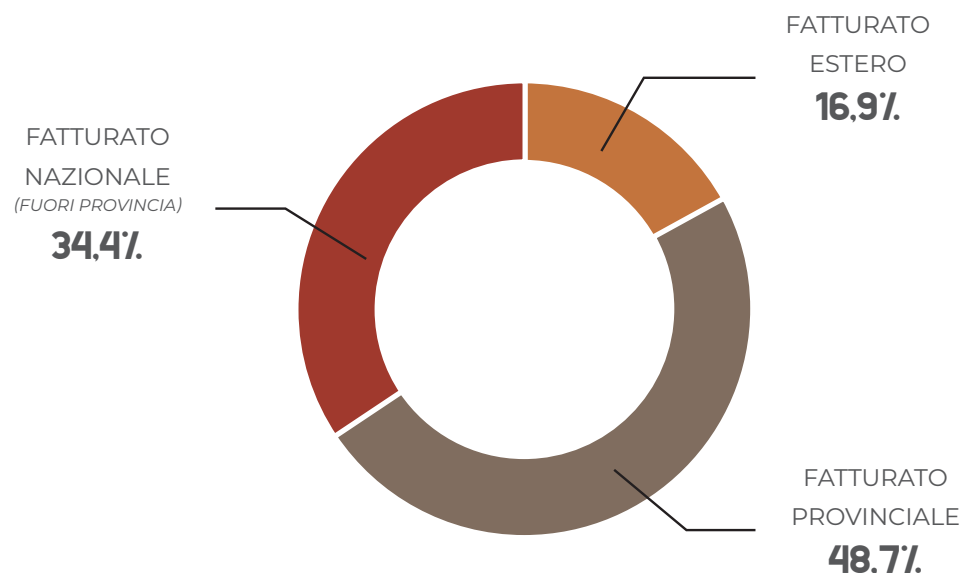
Analogamente a quanto registrato per l'attività economica, anche l'occupazione ha mostrato un andamento molto positivo nella prima parte dell'anno e un progressivo raffreddamento nella seconda metà.

Complessivamente nel 2022 **l'occupazione è cresciuta dell'1,6%**.

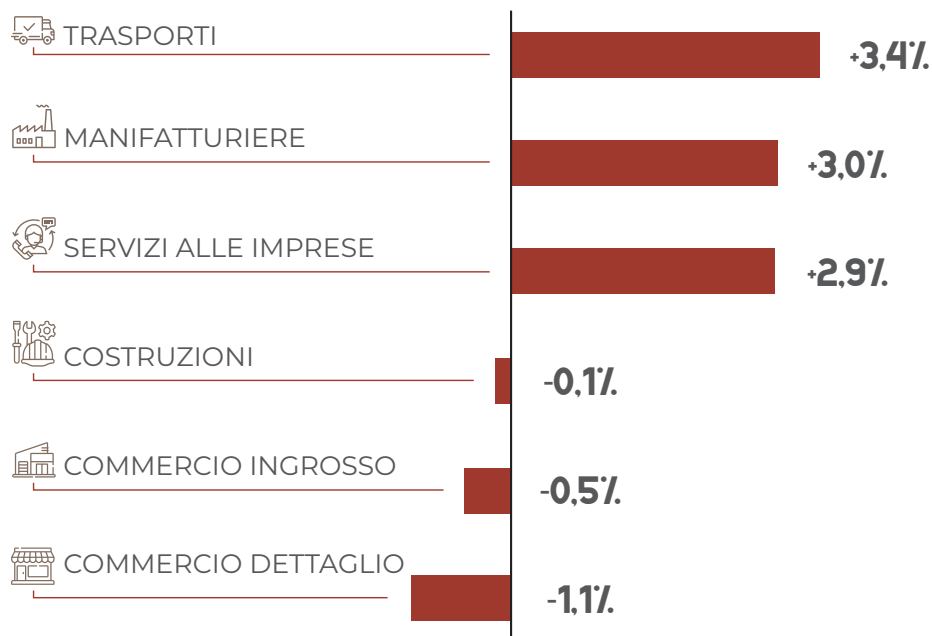
La variazione dell'occupazione ha presentato una dinamica differenziata nei diversi settori: trasporti, comparto manifatturiero e servizi alle imprese hanno sperimentato un incremento, mentre costruzioni, commercio all'ingrosso e, soprattutto, commercio al dettaglio hanno evidenziato una contrazione.

L'andamento annuo dell'occupazione è risultato negativo presso le unità con un numero di addetti inferiore a 10 (-1,6%), mentre si è mostrato in crescita tra le medie aziende (+3,9%) e tra le grandi (+3,2%).

L'occupazione - Variazione annua e trimestrale (%)

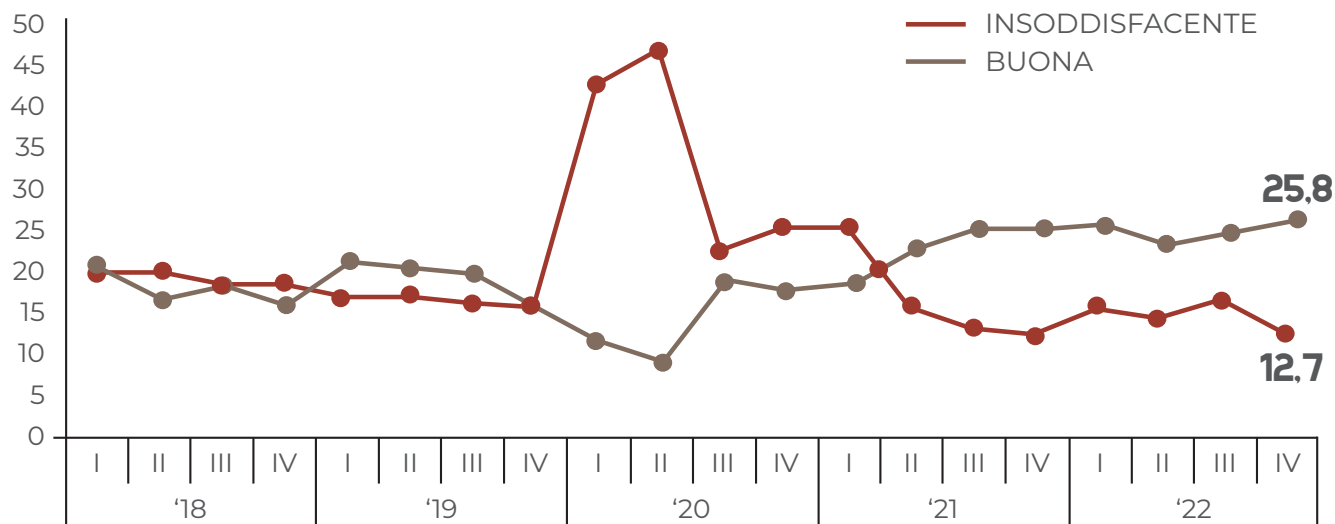


L'occupazione - Andamento trimestrale e annua per settori di attività (%)



IL SENTIMENT DEGLI IMPRENDITORI

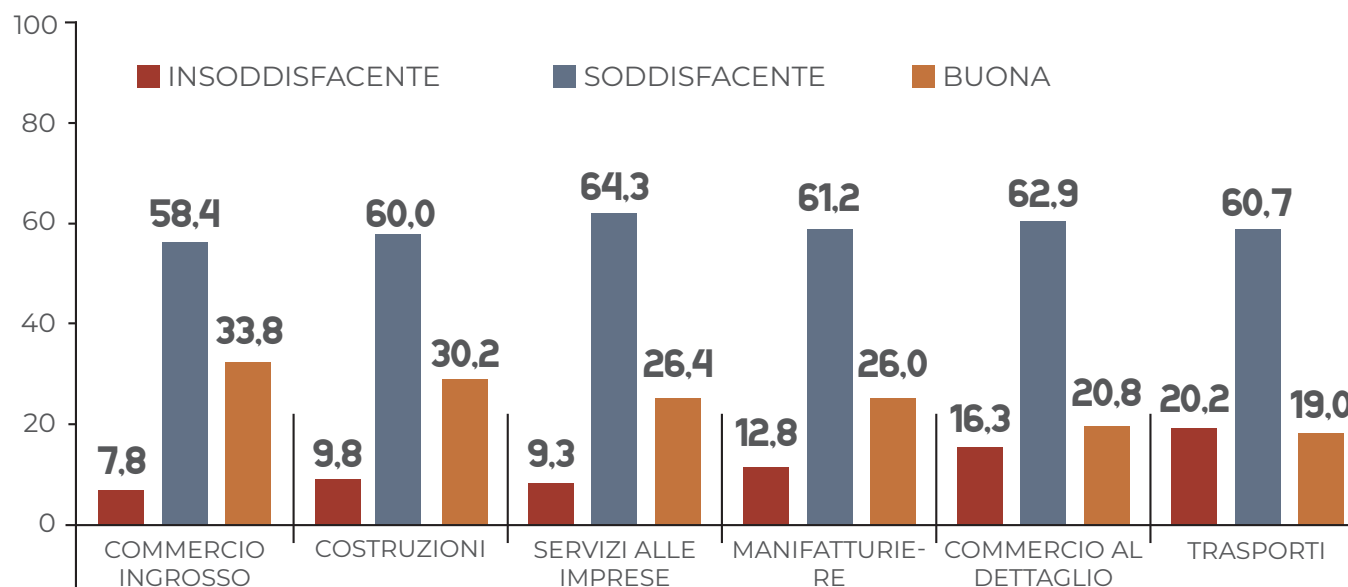
Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (%)



Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica dell'impresa, pur evidenziando oscillazioni notevoli tra i diversi settori, è stato nel corso dell'anno complessivamente positivo.

La percentuale di coloro che hanno ritenuto la situazione economica buona è aumentata nella seconda parte dell'anno stabilizzandosi nel quarto trimestre al 25,8%, un valore decisamente superiore rispetto alla percentuale di chi l'ha ritenuta insoddisfacente (12,7%).

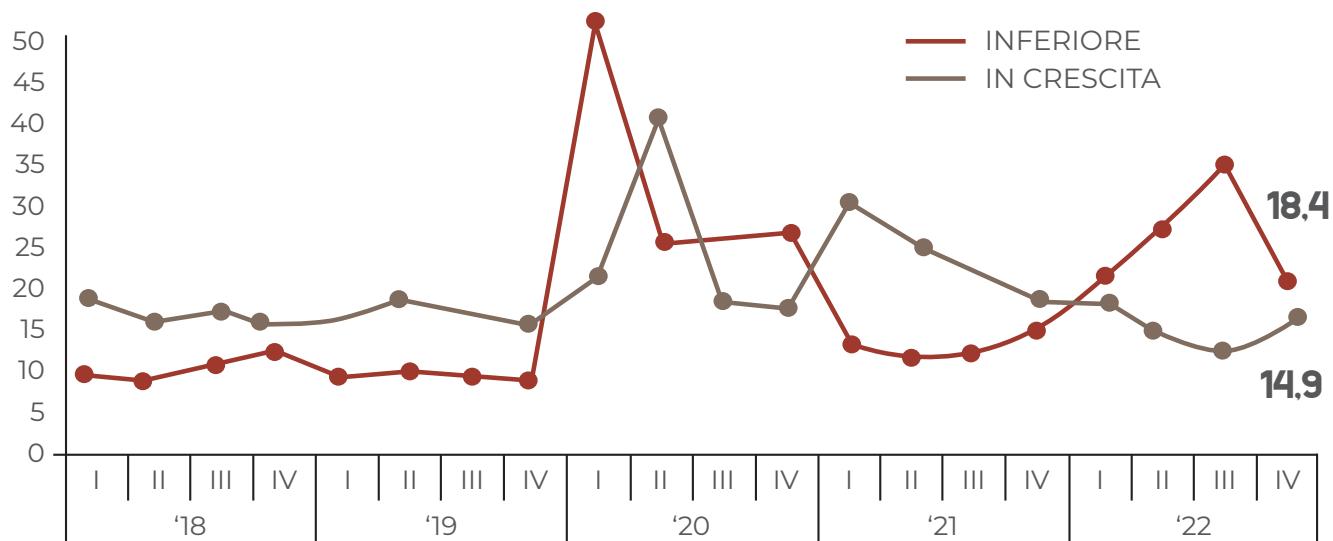
Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa nel IV trim. 2022 (%)



Nell'ultimo trimestre dell'anno quasi tutti i settori sono stati caratterizzati dalla prevalenza di giudizi positivi rispetto a quelli negativi. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è stato particolarmente favorevole per il comparto del commercio all'ingrosso (+26,0%), mentre il settore dei trasporti ha evidenziato un saldo leggermente negativo (-1,2%).

A fine anno l'analisi per classe dimensionale ha evidenziato come in tutte le imprese (piccole, medie e grandi) la percentuale di chi considerava la situazione economica buona sia stata superiore rispetto a chi la riteneva insoddisfacente.

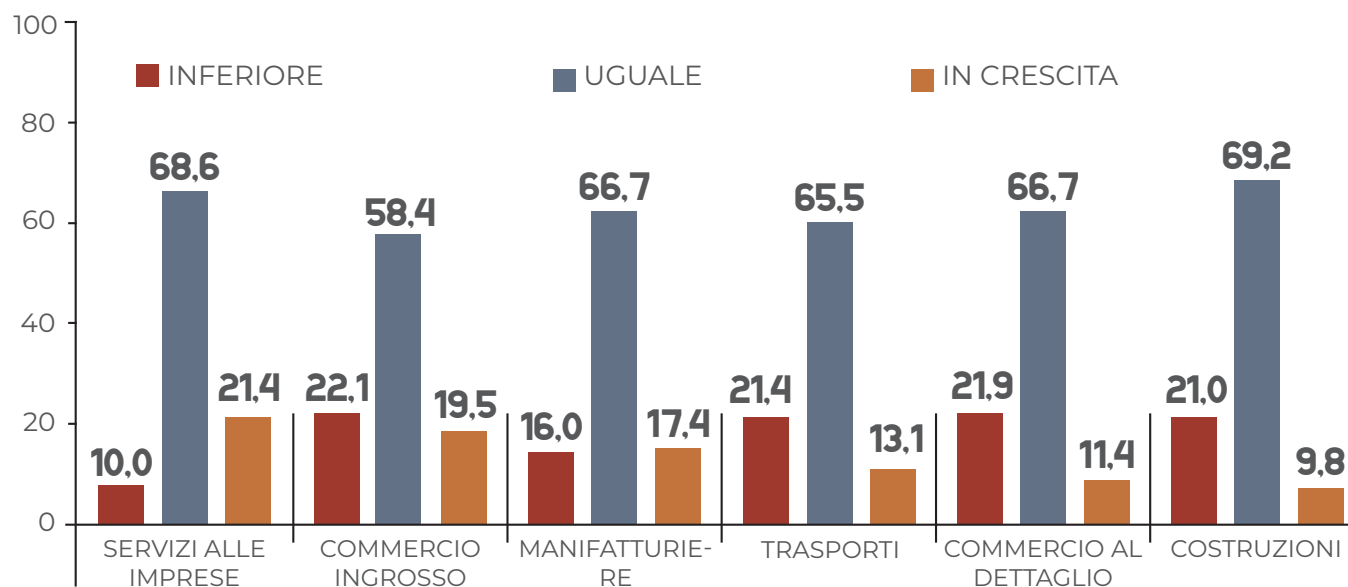
Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa in prospettiva - a un anno (%)



Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in prospettiva hanno mostrato, nel corso di gran parte dell'anno, un andamento negativo migliorato tuttavia sensibilmente negli ultimi tre mesi. Tale minor pessimismo è correlato, in buona parte, al progressivo calo dei prezzi dei prodotti energetici verificatosi a partire dall'autunno.

Le imprese che nel quarto trimestre del 2022 hanno immaginato un peggioramento della propria situazione economica erano il 18,4%, mentre il 14,9% ne prevedeva un miglioramento. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è risultato ancora negativo (-3,5%), ma in decisa contrazione rispetto a quanto rilevato nei precedenti nove mesi.

Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa in prospettiva - a un anno (%) (dati rilevati nel IV trim. 2022)



I settori che nel IV trimestre hanno denotato una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono stati i servizi alle imprese e il manifatturiero, mentre gli altri comparti hanno evidenziato una preponderanza di valutazioni negative.

In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, hanno evidenziato un saldo negativo marcato (-11,0%), mentre tra le medie (+6,4%) e soprattutto le grandi imprese (+12,4%) hanno prevalso i giudizi positivi.

Fonte: Indagine trimestrale sulla congiuntura condotta dall'Ufficio Studi e ricerche

IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

Nel 2022 l'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini è passato dai **-20,6 punti di aprile ai -19,3 punti di novembre**.

-20,6
APRILE

Il valore dell'indice registrato ad aprile è stato influenzato negativamente dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e dalle spinte inflazionistiche acuite con l'inizio del conflitto in Ucraina.

Nel corso dell'anno la guerra in Ucraina, la crisi energetica e la crescente inflazione hanno mantenuto un forte impatto negativo sull'economia e sulle aspettative dei consumatori.

-19,3
NOVEMBRE

Nel 2022 l'inflazione e gli effetti del conflitto sono stati al centro delle preoccupazioni dei consumatori e hanno generato valutazioni negative sia riguardo alla situazione economica percepita dalla propria famiglia, sia in riferimento all'andamento dell'economia locale.

L'aumento dei prezzi, soprattutto di quelli relativi a beni e servizi a cui le famiglie non possono rinunciare (i cosiddetti consumi obbligati come quelli alimentari, di luce e gas...), hanno ridotto inevitabilmente la propensione all'acquisto di beni durevoli che si è mostrata quindi molto contenuta.

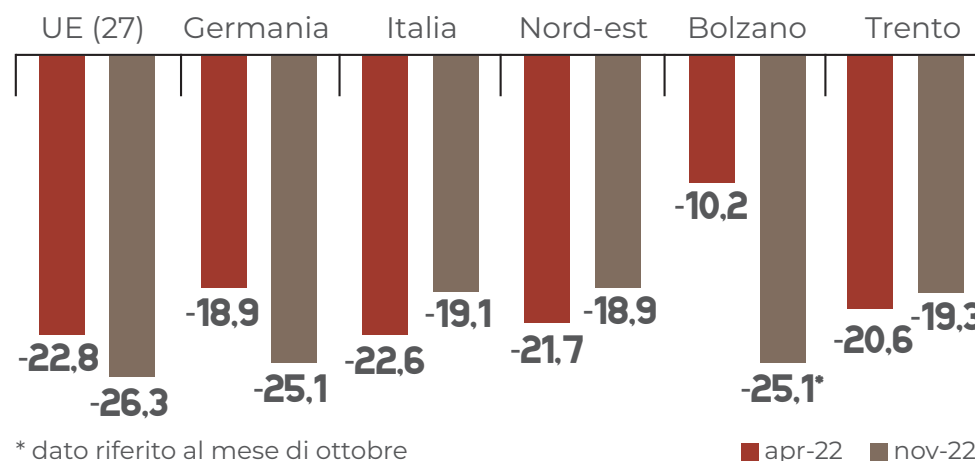
Nel 2022 è risultata elevata la quota di famiglie che è riuscita a far quadrare appena il proprio bilancio (oltre il 60%) e che, conseguentemente, non ha avuto la possibilità di effettuare risparmi.

Forte preoccupazione è stata espressa anche in riferimento all'andamento in prospettiva della disoccupazione.

Fonte: Indagine sul Clima di fiducia dei consumatori trentini condotta dall'Ufficio Studi e ricerche

Ad aprile l'indice (-20,6 punti) è risultato leggermente migliore sia rispetto a quanto emerso a livello nazionale (-22,6 punti), che nel Nord-est (-21,7). La provincia di Bolzano ha registrato un valore meno negativo pari a -10,2. Nell'Unione Europea (UE27) la fiducia dei consumatori si è posizionata a -22,8 punti, mentre la Germania a -18,9.

A novembre l'indice è risultato in linea con quanto emerso sia a livello nazionale (-19,1 punti) che nel Nord-est (-18,9). Valori peggiori sono stati registrati, invece, in provincia di Bolzano (-25,1), dove la rilevazione si è svolta nel mese di ottobre, nell'Unione Europea (-26,3) e in Germania (-25,1).



Che cos'è l'indice del clima di fiducia dei consumatori?
(CCI Consumer Confidence Index)

È calcolato sulla base delle valutazioni dei consumatori riguardo ai seguenti quattro aspetti:

- andamento dell'economia locale nei prossimi 12 mesi;
- giudizio sulla situazione economica della propria famiglia negli ultimi 12 mesi;
- evoluzione della situazione economica della propria famiglia nei prossimi 12 mesi;
- previsione di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili) nei prossimi 12 mesi.

GLI OCCUPATI E I DISOCCUPATI

LE FORZE LAVORO

253.000

+ 3.400 rispetto al 2021

GLI INATTIVI

95.000

- 6.000 rispetto al 2021

GLI OCCUPATI

243.000

+ 5.800 rispetto al 2021



110mila

133mila

I DISOCCUPATI

9.500

- 2.400 rispetto al 2021

In generale i tassi del mercato del lavoro trentino confermano una situazione migliore rispetto a quella osservata per l'Italia:

- il tasso di attività è superiore di 6,8 punti percentuali (65,5% in Italia)
- il tasso di inattività è inferiore di 6,8 punti percentuali (34,5% in Italia)
- il tasso di occupazione è superiore di 9,4 punti percentuali (60,1% in Italia)
- il tasso di disoccupazione è inferiore di 4,3 punti percentuali (8,1% in Italia)

TASSO DI ATTIVITÀ

(15-64 anni)

72,3%

+1,6% rispetto al 2021



66,9%



77,6%

TASSO DI INATTIVITÀ

(15-64 anni)

27,7%

-1,6% rispetto al 2021



33,1%



22,4%

TASSO DI OCCUPAZIONE

(15-64 anni)

69,5%

+2,2% rispetto al 2021



63,5%



75,4%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(15-74 anni)

3,8%

-1,0% rispetto al 2021



5,0%



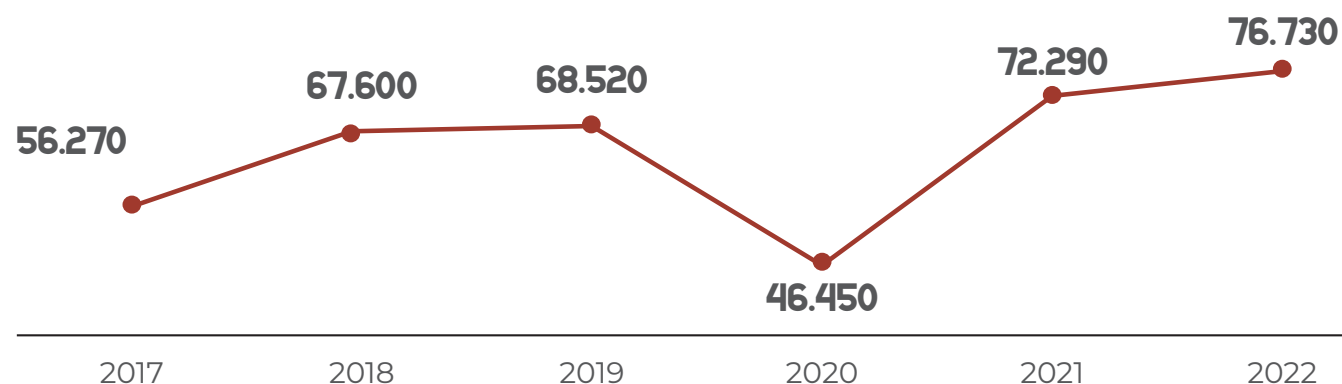
2,8%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Ispat

LE PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PROGETTO EXCELSIOR

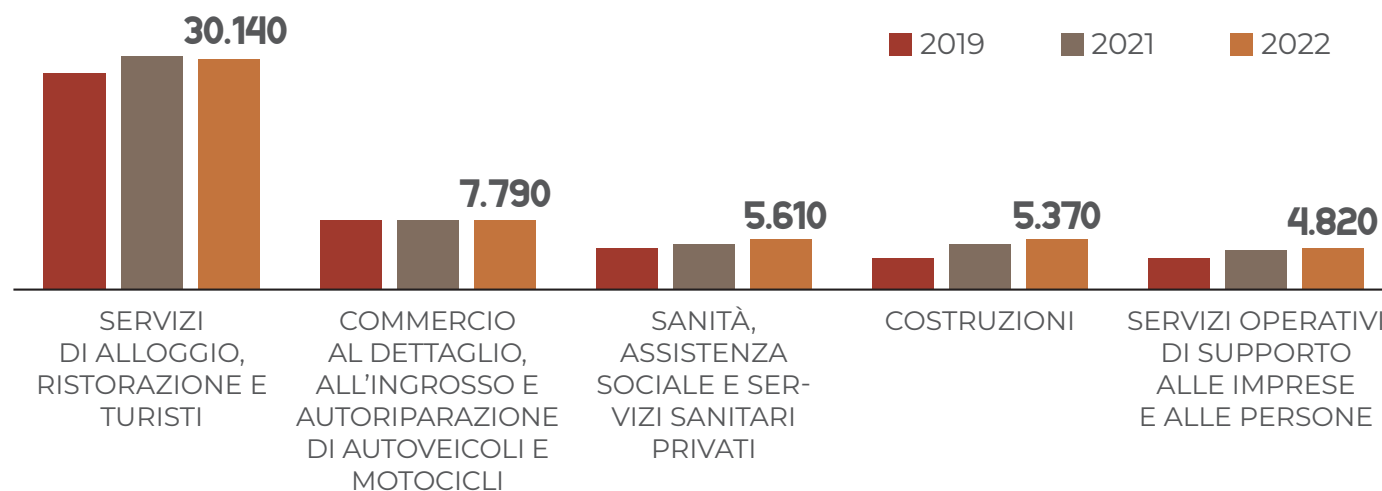
Secondo i dati dell'indagine Excelsior, condotta da UNIONCAMERE in collaborazione con Anpal, sono stati **76.730 i contratti di lavoro programmati dalle imprese trentine** nel corso del 2022, con un incremento del 6,1% rispetto al 2021 (+4.440 nuovi ingressi) e del 12,4% rispetto al periodo pre-Covid (+8.210 sul 2019).

Assunzioni previste dalle imprese in provincia di Trento (2017-2022)



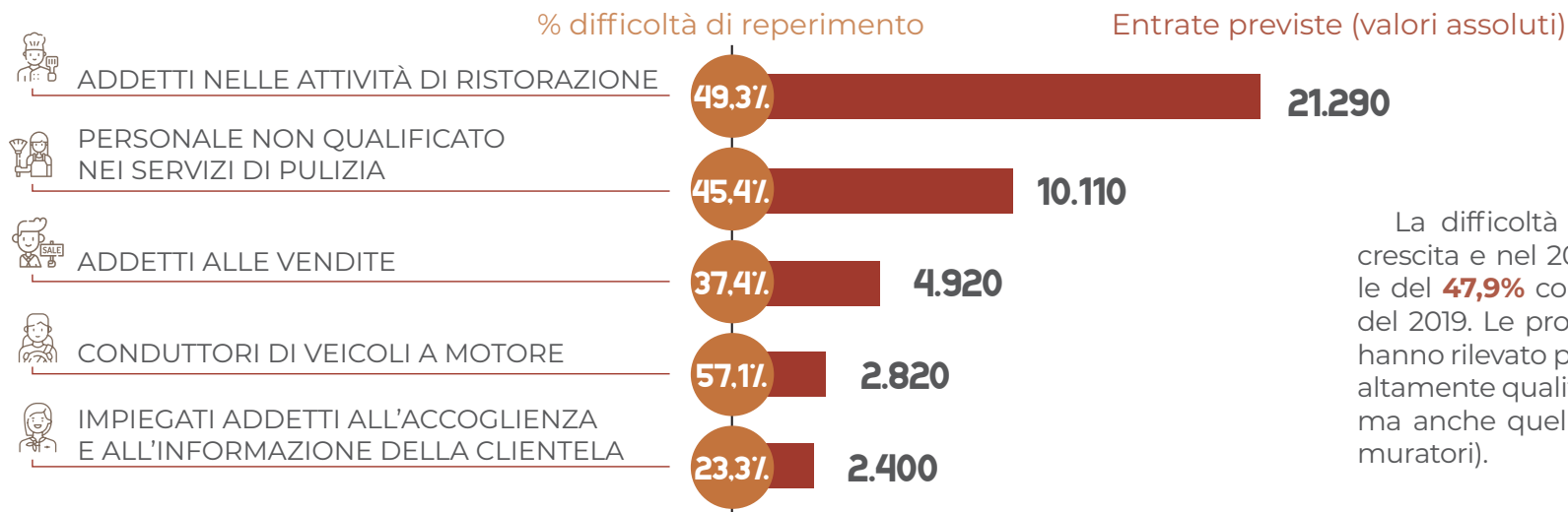
Il settore dei servizi di alloggio, ristorazione e dei servizi turistici esprime, come negli scorsi anni, la domanda di lavoro più elevata con 30.140 assunzioni programmate, in leggera flessione rispetto ad un anno fa (-1,1%). Seguono, con un certo distacco, il commercio (7.790; +6,5% sul 2021), i servizi alla persona (5.610, +12,8%), le costruzioni (5.370; +3,4%) e i servizi alle imprese (4.820; +10,5%).

I settori che prevedono più entrate (2019, 2021, 2022)



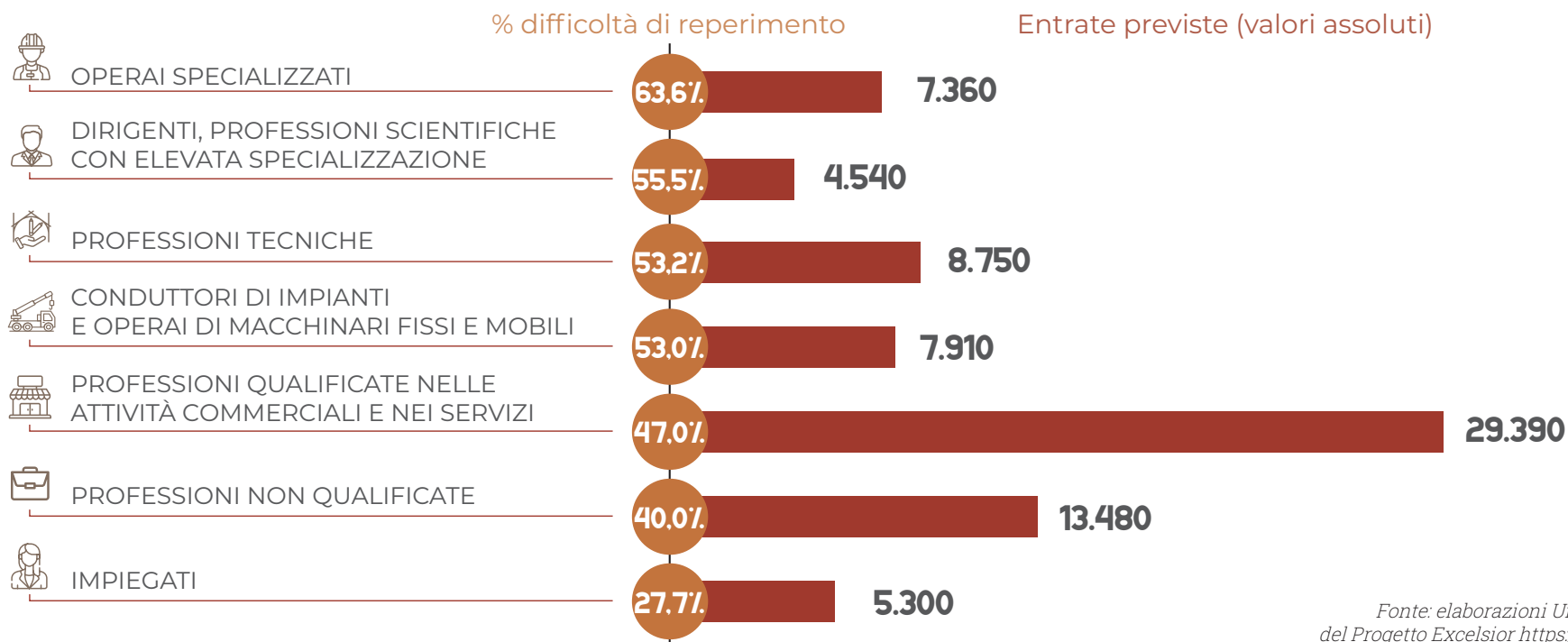
Ai primi tre posti della classifica delle professioni più richieste in provincia si collocano gli addetti alle attività di ristorazione (-2,7% rispetto al 2021), seguiti dal personale dei servizi di pulizia (+21,2%) e dagli addetti alle vendite (+13,1%).

Figure professionali più richieste e difficoltà di reperimento



La difficoltà di reperimento è in continua crescita e nel 2022 ha raggiunto la percentuale del **47,9%** contro il 37,9% del 2020 e il 26,1% del 2019. Le professioni per le quali le imprese hanno rilevato più difficoltà non sono quelle più altamente qualificate (dirigenti e professionisti), ma anche quelle più operative (operai, autisti, muratori).

Difficoltà di reperimento per gruppo professionale



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati del Progetto Excelsior <https://excelsior.unioncamere.net>

LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI

La geografia delle esportazioni



Europa
73.5%



America
16.6%



Asia
6.9%



Africa
2.2%



Oceania
0.8%



EXPORT

5,15 mld di €

+16.3%

rispetto al 2021



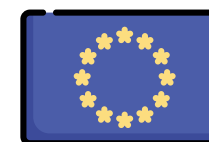
IMPORT

4,02 mld di €

+40.1%

I principali paesi di destinazione delle merci

| | | | |
|---|--|-------------|--------------|
| 1 | | Germania | 16.3% |
| 2 | | Stati Uniti | 12.6% |
| 3 | | Francia | 9.7% |
| 4 | | Regno Unito | 8.5% |



Verso l'UE27 si sono dirette merci per un valore di 2,9 miliardi di Euro, pari al **57,4%** del totale dell'export provinciale.

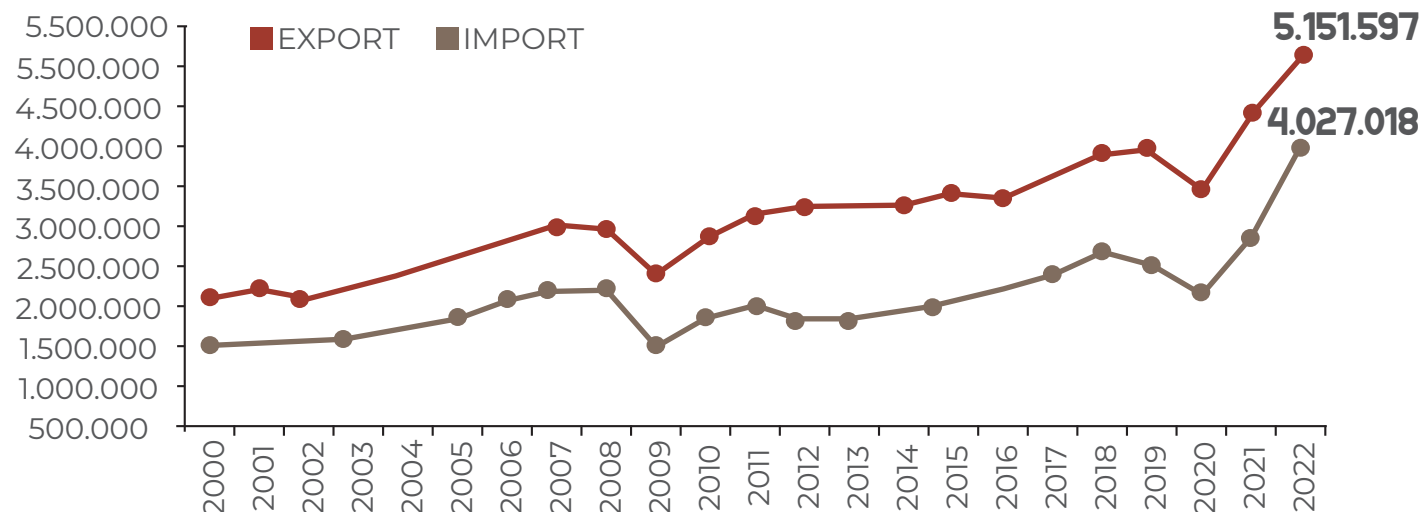
Nel 2022 le esportazioni trentine hanno raggiunto il valore record di 5,15 miliardi di Euro.

La dinamica mostrata nel 2022 si è rilevata inferiore rispetto a quella evidenziata a livello complessivo nazionale, dove l'aumento è stato del 20,0%, e leggermente migliore di quella dell'area del Nord Est, dove le esportazioni sono cresciute del 16,0% rispetto al 2021.

Sono circa **1.000 le imprese esportatrici trentine.**

Le prime 100 realizzano circa l'85% dell'export provinciale complessivo.

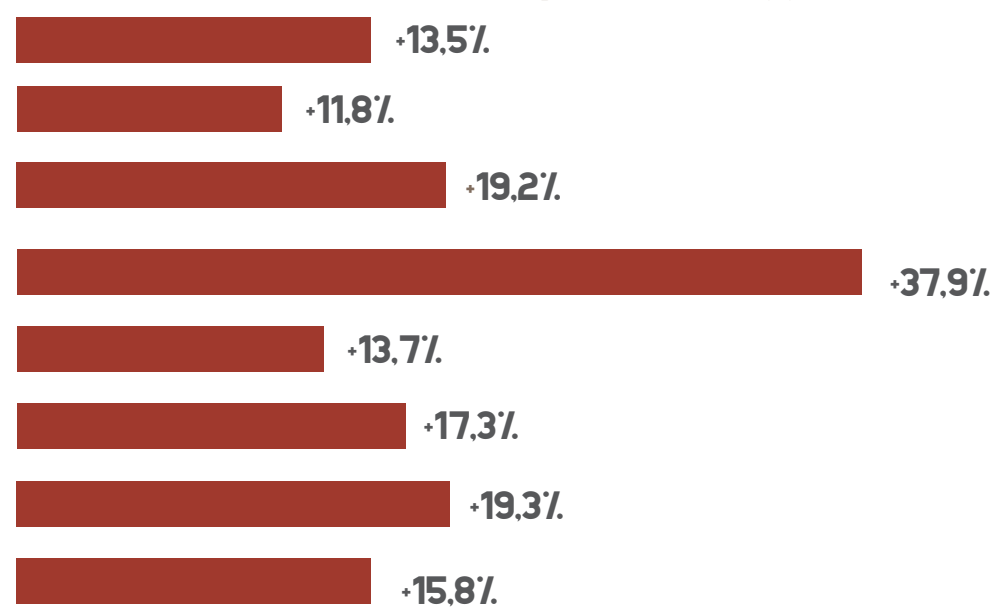
Evoluzione 2000 - 2022



I principali prodotti esportati

| | | | |
|---|--|-----------------|--------------|
|  | MACCHINARI ED APPARECCHI | 1.010.833.465 € | 19,6% |
|  | PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE | 842.957.708 € | 16,4% |
|  | MEZZI DI TRASPORTO | 660.809.692 € | 12,8% |
|  | LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, CARTA E STAMPA | 512.665.337 € | 10,0% |
|  | SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI | 444.209.866 € | 8,6% |
|  | METALLI DI BASE E PROD. IN METALLO | 428.831.474 € | 8,3% |
|  | PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO | 291.323.615 € | 5,7% |
|  | ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE | 270.171.487 € | 5,2% |

L'andamento 2022/2021 dei prodotti maggiormente esportati



I principali prodotti importati

| | | | |
|---|--|---------------|--------------|
|  | MEZZI DI TRASPORTO | 679.799.267 € | 16,9% |
|  | LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, CARTA E STAMPA | 532.530.106 € | 13,2% |
|  | SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI | 464.557.524 € | 11,5% |
|  | PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE | 363.897.523 € | 9,0% |
|  | METALLI DI BASE E PROD. IN METALLO | 359.277.196 € | 8,9% |
|  | MACCHINARI ED APPARECCHI | 335.326.480 € | 8,3% |
|  | ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE | 246.603.061 € | 6,1% |
|  | PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO | 226.273.897 € | 5,6% |



Oltre l'80% delle merci importate dalla provincia di Trento provengono dall'Europa (il 71,5% dall'UE27).

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Istat (Coeweb)

LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE



51.005
IMPRESE
REGISTRATE

IMPRESE ATTIVE
46.812

IMPRESE IN
SCIoglimento
E LIQUIDAZIONE
955

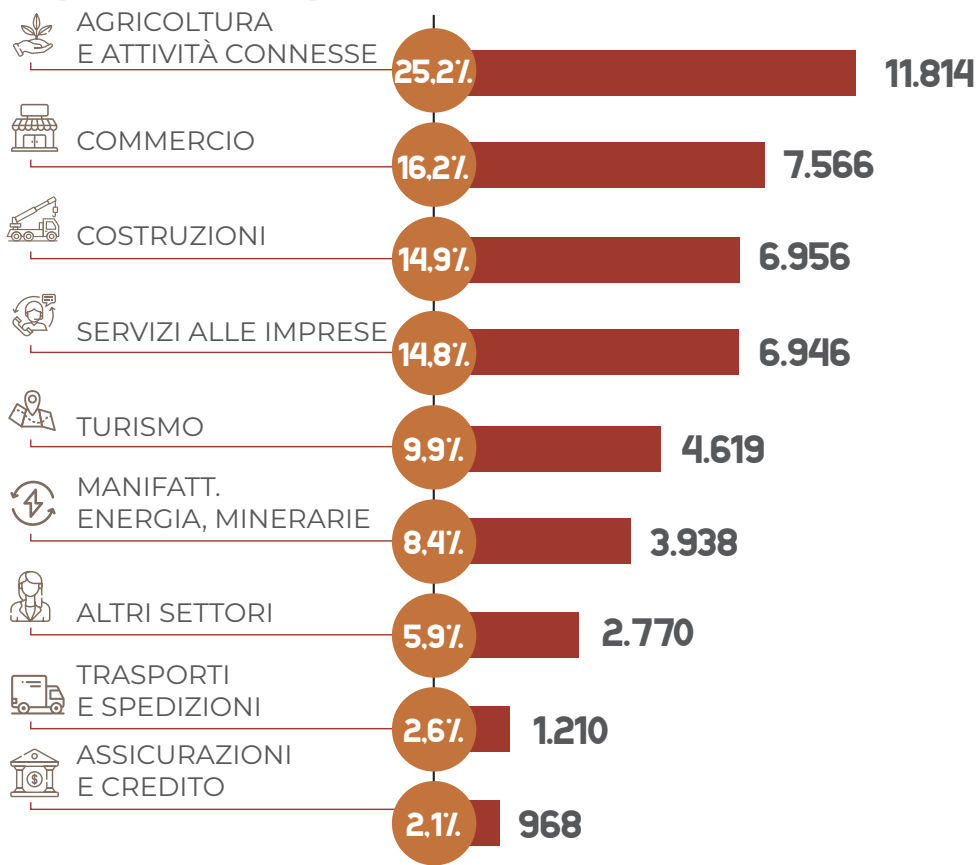
IMPRESE INATTIVE
2.726

IMPRESE
CON PROCEDURE
CONCORSUALI
512

12.919
UNITÀ LOCALI

63.924
LOCALIZZAZIONI

Imprese attive per settore - 2022

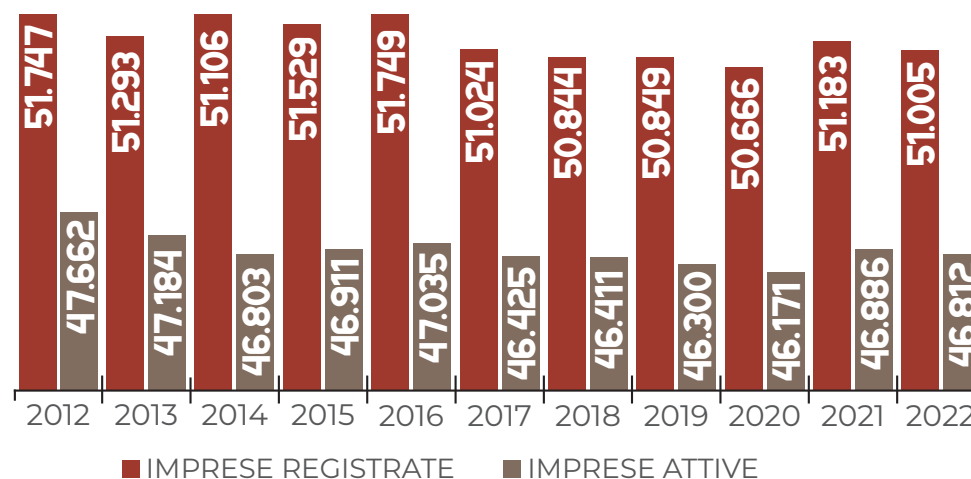


START UP INNOVATIVE

Sono **169** le start up innovative in provincia di Trento a fine 2022 (33,1 ogni 10.000 imprese).

(14.262 quelle operanti in Italia, 23,7 ogni 10.000 imprese)

Imprese registrate e attive - evoluzione 2012 - 2022



Andamento dei settori 2012 - 2022

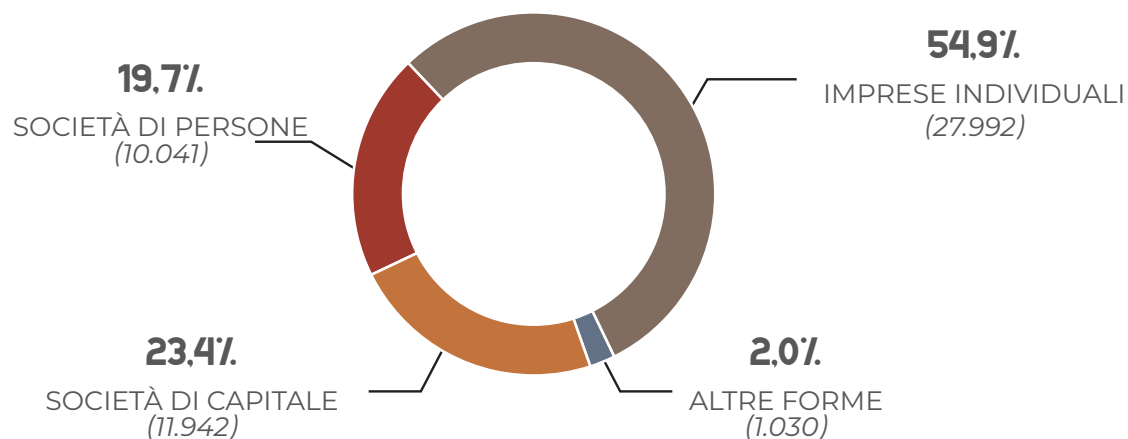
SETTORI IN CRESCITA



SETTORI IN CALO



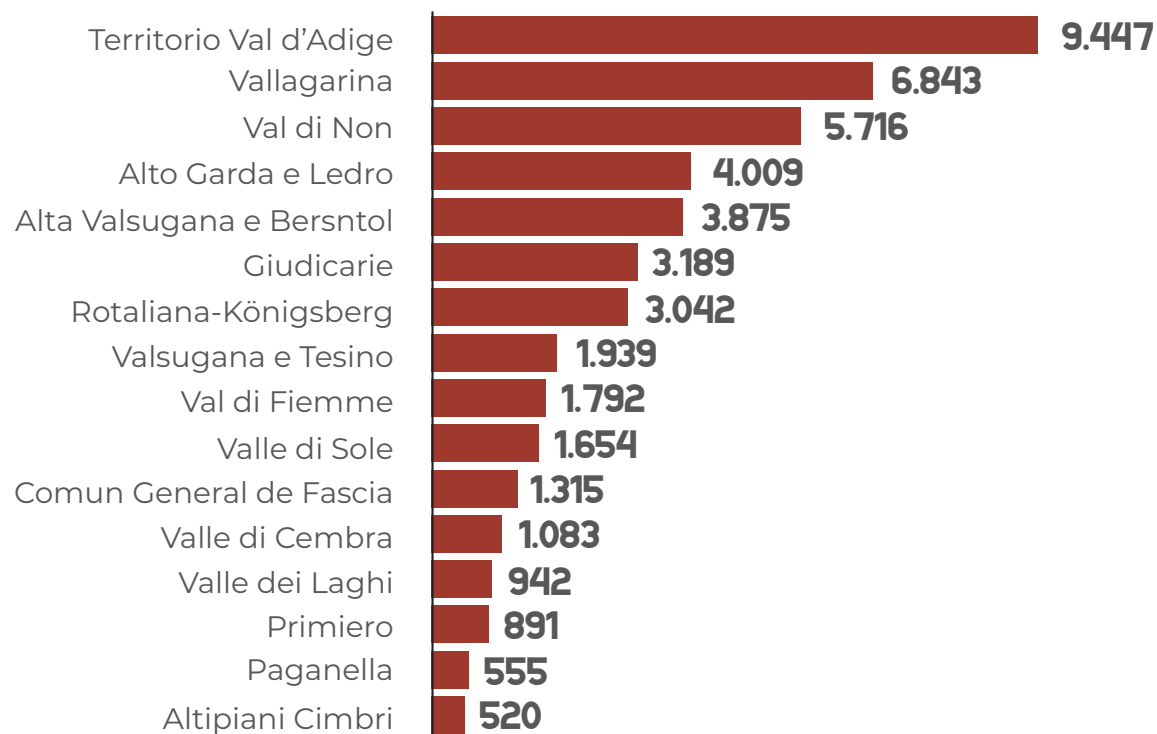
Forma giuridica delle imprese registrate



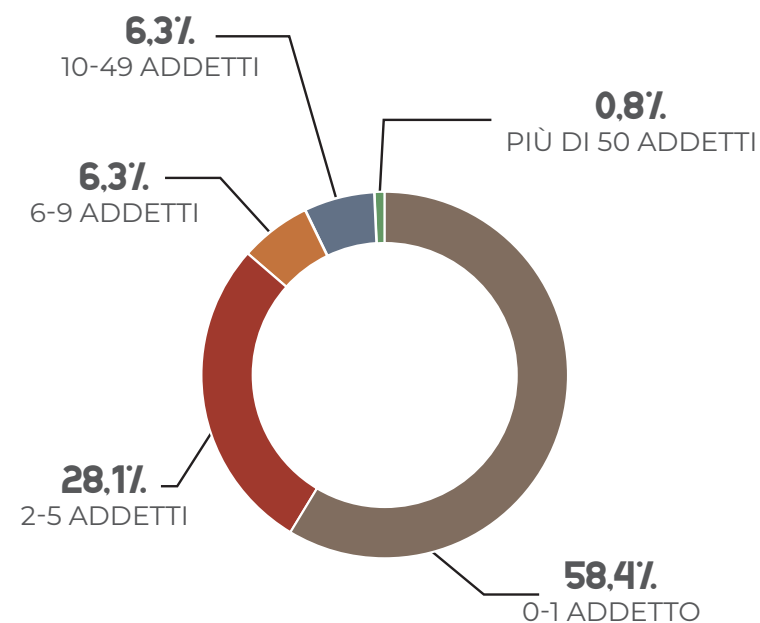
Emerge da anni la progressiva evoluzione delle imprese verso forme organizzative più complesse e strutturate quali le società di capitale (soprattutto società a responsabilità limitata). Si tratta di un segnale rilevante di una tendenza verso una maggiore solidità del sistema economico locale.

Le società di capitale sono cresciute del 2,6% rispetto al 2021, mentre le altre forme giuridiche hanno registrato un calo (le imprese individuali -0,6%, le società di persone -1,6% e le altre forme -11,7%).

Distribuzione per Comunità di Valle delle imprese attive



Dimensione delle imprese



LE IMPRESE ARTIGIANE



12.321
IMPRESE
ARTIGIANE ATTIVE

+0,1%
RISPETTO AL 2021

26,3%
DEL TOTALE



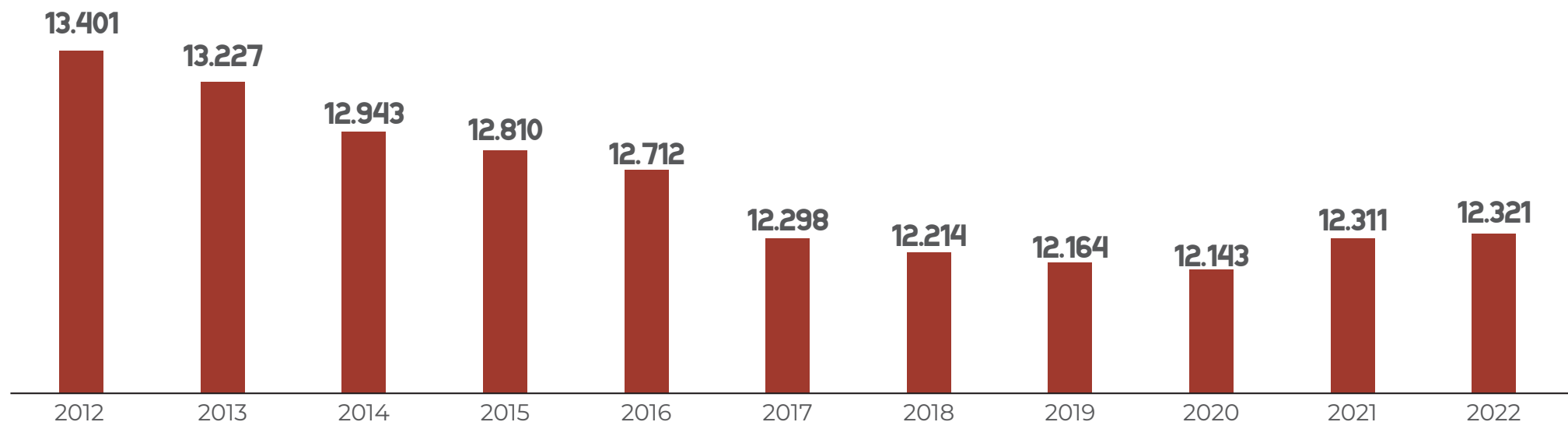
1 IMPRESA SU **4** È ARTIGIANA

Il comparto artigiano ha sperimentato per anni una contrazione nella numerosità interrotta nel 2021 (+168 unità rispetto al 2020) e confermata nel 2022 (+10 unità rispetto al 2021). Complessivamente nell'ultimo decennio il numero delle imprese artigiane attive si è ridotto di 1.080 unità (-8,1%).

Il 43,9% delle imprese artigiane attive opera nel settore delle costruzioni e un altro 19,1% nelle attività manifatturiere. Rilevante risulta anche la quota che fa capo agli "altri settori" che comprendono i servizi alla persona (13,7%).

Oltre il 70% delle imprese artigiane è costituita nella forma di impresa individuale.

Imprese artigiane attive - evoluzione 2012 - 2022



LE IMPRESE FEMMINILI



8.691

IMPRESE FEMMINILI ATTIVE
(9.417 imprese registrate)

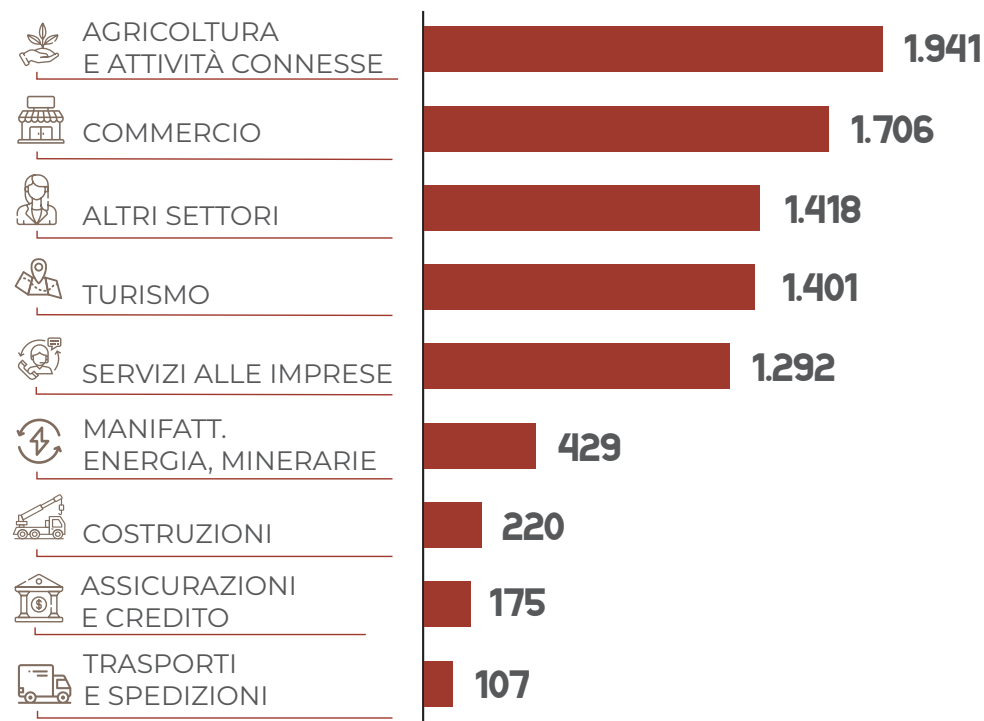
-0,2%

RISPETTO AL 2021

18,6%

DEL TOTALE
(Italia 22,8% -
Nord-Est 21,0%)

Imprese attive per settori di attività



Nel 2022 le nuove iscrizioni di imprese femminili al Registro delle Imprese sono state 613 a fronte di 637 cancellazioni, con un saldo negativo pari a 24 unità.

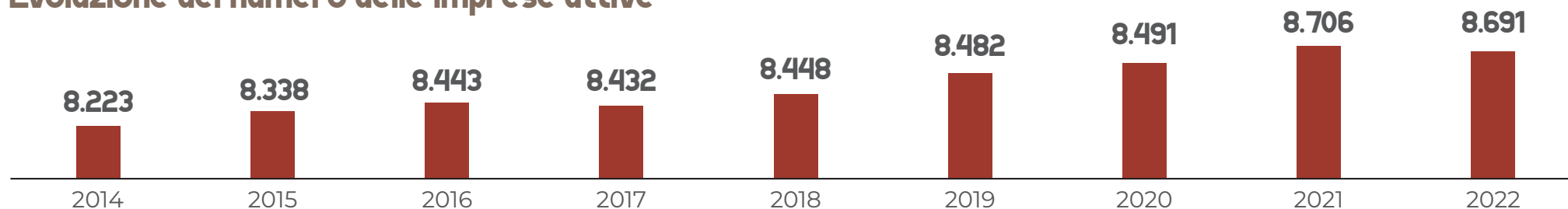
Il **tasso di femminilizzazione** del tessuto produttivo locale segna un valore molto elevato nell'ambito "altri settori" (51,2%), comprensivo della sanità e dell'assistenza sociale ma soprattutto dei servizi alla persona (saloni di parrucchiere ed estetiste). Seppur in misura sensibilmente inferiore, la presenza imprenditoriale femminile assume rilevanza anche nei settori del turismo (dove supera il 30% delle imprese del comparto) e del commercio (oltre il 22%).

Il **70,0% delle imprese femminili è costituita da imprese individuali**, il 15,2% da società di capitale, il 13,4% da società di persone e il restante 1,4% da altre forme organizzative, soprattutto cooperative. Negli ultimi cinque anni si è assistito alla crescita delle società di capitale passate da 1.075 del 2017 a 1.321 del 2022 (+22,9%) a conferma del rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale femminile.

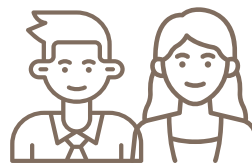
Imprese femminili e:



Evoluzione del numero delle imprese attive



LE IMPRESE GIOVANILI



4.575

IMPRESE GIOVANILI ATTIVE
(4.867 imprese registrate)

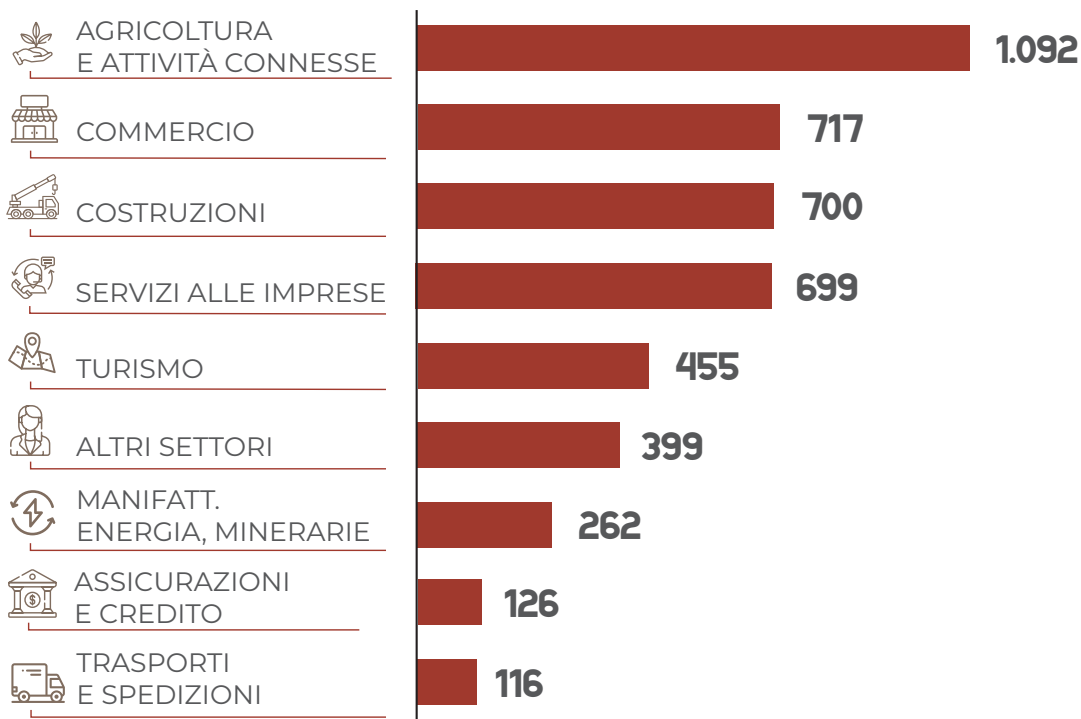
+1,6%

RISPETTO AL 2021

9,8%

DEL TOTALE
(Italia 9,0% -
Nord-Est 7,7%)

Imprese attive per settori di attività



I giovani imprenditori hanno dato vita nel 2022 a 910 nuove imprese, mentre le chiusure hanno riguardato 321 attività, con un saldo positivo di 589 unità.

Nel periodo considerato, una nuova attività su tre è stata aperta da un giovane.

L'analisi per settori mostra come gli under 35 abbiano scelto di intraprendere un'attività soprattutto nelle costruzioni (167 nuove iscrizioni), nell'agricoltura (162) e nei servizi alle imprese (153).

In riferimento alle forme giuridiche, prevalgono nettamente le imprese individuali (il 78,8% del totale delle iniziative guidate da giovani), seguite dalle società di capitale (13,6%), dalle società di persone (7,0%) e dalle altre forme organizzative, soprattutto cooperative (0,5%).

Imprese giovanili e:



ARTIGIANE



FEMMINILI



STRANIERE

LE IMPRESE STRANIERE

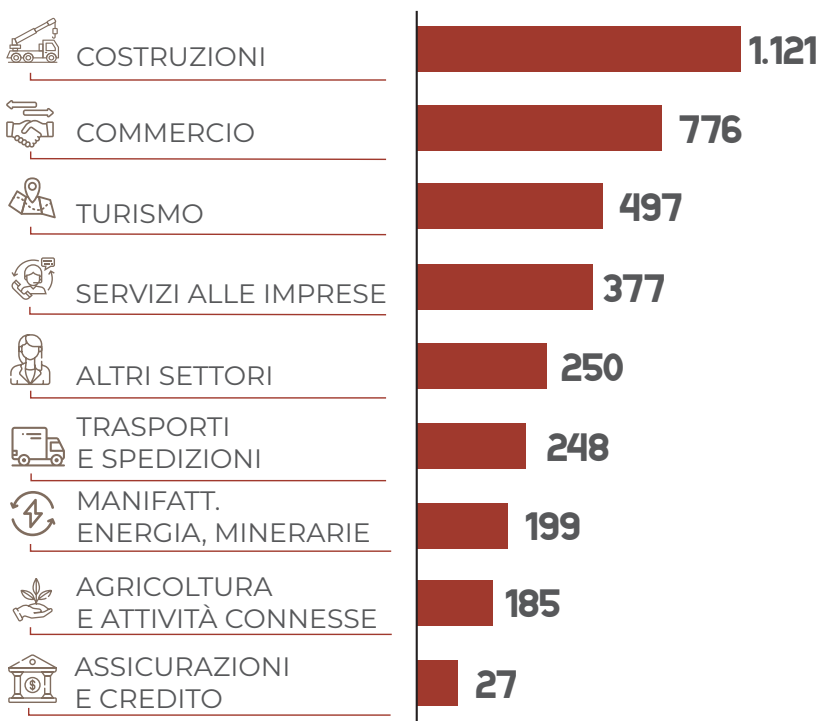


3.682
 IMPRESE STRANIERE ATTIVE
 (4.099 imprese registrate)

+3,7%
 RISPETTO AL 2021

7,9%
 DEL TOTALE
 (Italia 11,2% -
 Nord-Est 12,0%)

Distribuzione delle imprese straniere attive per settori di attività



Negli ultimi anni la componente straniera della nostra imprenditoria ha conosciuto **un'importante espansione**. Rispetto al 2011 (primo anno disponibile per questa tipologia di dati) le imprese a guida straniera sono cresciute infatti di oltre il 30% a fronte di un calo del 4,6% dello stock di imprese gestite da cittadini nati in Italia.

Sotto il profilo della struttura organizzativa si conferma la prevalenza di imprese individuali che, con 2.841 unità registrate, rappresentano il 69,3% del totale delle imprese guidate da stranieri. Seguono le società di capitale (19,7%), le società di persone (10,7%) e le altre forme, soprattutto cooperative (0,3%).

Il settore in cui queste realtà sono maggiormente presenti è quello delle costruzioni dove si individua oltre il 30% del totale delle imprese attive con titolare immigrato. Si tratta di un tradizionale ambito di attività per un gran numero di cittadini stranieri che spesso finiscono per trasformare un rapporto di dipendenza in una forma di lavoro autonomo. Seguono il settore del commercio, dove la presenza straniera si assesta a circa il 21%, e quello del turismo, in particolare la componente legata alla ristorazione, con oltre il 13%.

Principali paesi di provenienza degli imprenditori stranieri e settori di attività

(riferito alle sole imprese individuali)

| | | |
|----------|--|--|
| Albania | 406 IMPRESE INDIVIDUALI (11,0% DEL TOTALE) | Costruzioni (267 imprese) |
| Romania | 324 IMPRESE INDIVIDUALI (8,8% DEL TOTALE) | Costruzioni (158 imprese) |
| Marocco | 216 IMPRESE INDIVIDUALI (5,9% DEL TOTALE) | Commercio (117 imprese) |
| Svizzera | 157 IMPRESE INDIVIDUALI (4,3% DEL TOTALE) | Agricoltura e Commercio (39 imprese) (35 imprese) |
| Cina | 146 IMPRESE INDIVIDUALI (4,0% DEL TOTALE) | Altri settori e Commercio (48 imprese) (44 imprese) |

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Infocamere

I PRINCIPALI SETTORI DEL TESSUTO ECONOMICO

L'INDUSTRIA

(si considerano le imprese estrattive, manifatturiere, di produzione e distribuzione di energia, acqua, gas e gestione dei rifiuti e le costruzioni).

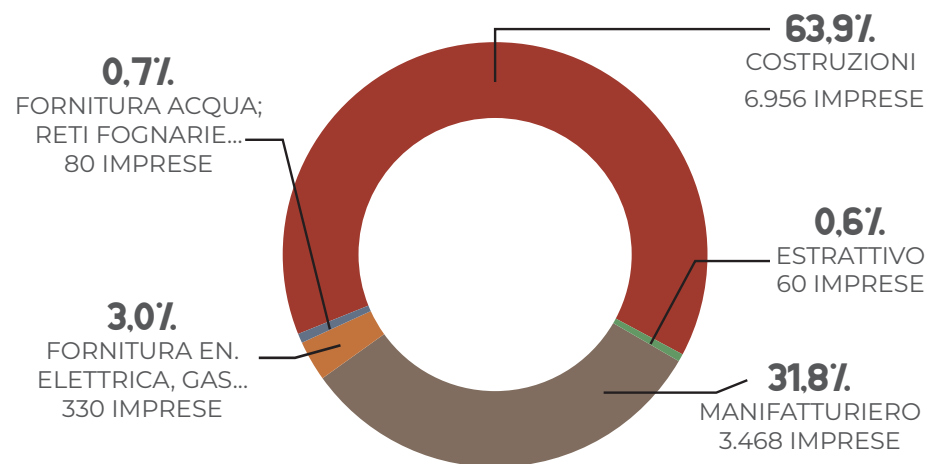
10.894
IMPRESE ATTIVE
(11.766 imprese registrate)

-0,4%
RISPETTO AL 2021

IL **23,3%**
DEL TOTALE

Nel 2022 le iscrizioni di nuove imprese appartenenti al comparto industriale sono state 521 mentre le cancellazioni sono risultate 687 con un saldo negativo di 166 unità.

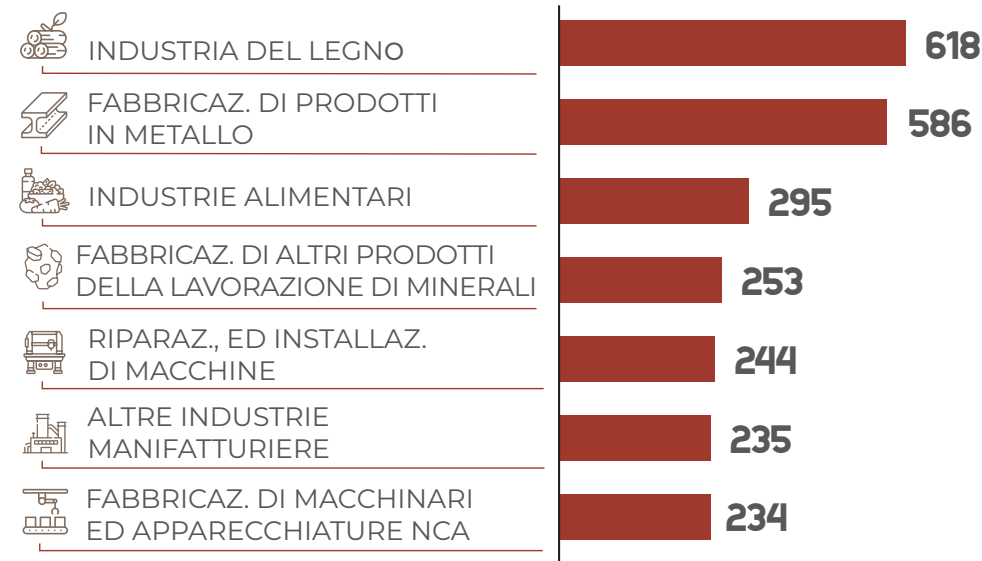
Ripartizione delle imprese industriali attive per settori di attività



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Infocamere

I due principali settori del comparto industriale: IL MANIFATTURIERO

Le principali imprese attive del settore manifatturiero



Oltre il **95%** delle esportazioni provinciali sono realizzate dal comparto manifatturiero
Sono **39.800** gli addetti del comparto

LE COSTRUZIONI

Oltre il **60%** delle imprese di costruzione ha al più un solo addetto.
Sono **20.200** gli addetti del settore

| Forma giuridica | N. imprese | % |
|---------------------|------------|------|
| IMPRESE INDIVIDUALI | 4.275 | 61,5 |
| SOCIETÀ DI CAPITALE | 1.627 | 23,4 |
| SOCIETÀ DI PERSONE | 998 | 14,3 |
| ALTRE FORME | 56 | 0,8 |

IL COMMERCIO



7.566

IMPRESE ATTIVE
(8.137 imprese
registrate)

-1,6%

RISPETTO AL 2021

16,2%

DEL TOTALE

SONO
26.300
GLI ADDETTI
DEL SETTORE

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Imprese attive → **3.165**

Esercizi commerciali → **8.200**

(esercizi che svolgono attività commerciale sia in via prevalente che secondaria)

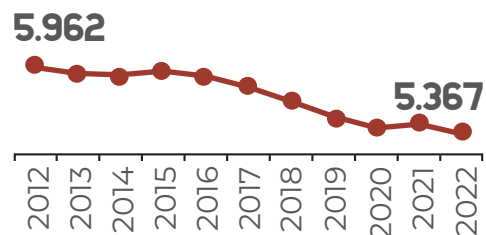
Superficie di vendita → **917.595 mq**

Il 10,3% degli esercizi (a cui si riferisce il 25,5% della sup. di vendita totale) sono non specializzati con una prevalenza di prodotti alimentari (iper, super e mini mercati). Gli esercizi non specializzati a prevalenza non alimentare (grandi magazzini) rappresentano l'1,8% del totale (pari al 7,1% della sup. di vendita).

Gli esercizi specializzati nel comparto alimentare sono il 10,9% del totale (il 4,1% in termini di sup. di vendita), mentre il 42,4% sono esercizi specializzati del comparto non alimentare (pari al 44,7% della sup. di vendita). Tra questi la quota più consistente è rappresentata dagli "articoli di abbigliamento", "ferramenta" e "mobili e articoli per la casa".

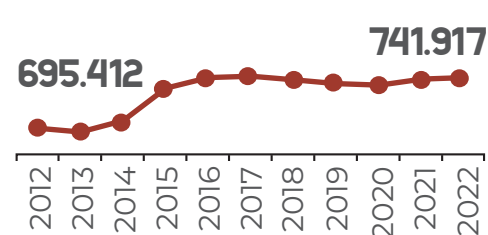
Numero esercizi commerciali

(esercizi che svolgono attività commerciale solo in via prevalente)



Mq di superficie di vendita degli esercizi commerciali

(mq di superficie di vendita degli esercizi che svolgono attività commerciale solo in via prevalente)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Infocamere

IL COMMERCIO ALL'INGROSSO

Imprese attive → **1.154**

Negli ultimi dieci anni le imprese registrate del commercio all'ingrosso sono diminuite di circa l'11% (-146 unità).

A differenza di altri settori, dove prevalgono forme giuridiche "semplici", il commercio all'ingrosso si caratterizza per la presenza preponderante di forme giuridiche più complesse, quali le società di capitale (oltre il 55% del totale delle imprese).

GLI INTERMEDIARI DEL COMMERCIO

Imprese attive → **1.397**

| Descrizione attività | 2022 |
|---|------|
| Commercio specializzato in altri prodotti | 397 |
| Alimentari, bevande e tabacco | 349 |
| Vari prodotti senza prevalenza di alcuno | 213 |
| Legname e materiali da costruzione | 158 |
| Macchinari, impianti industriali | 84 |
| Mobili, articoli per la casa e ferramenta | 82 |
| Prodotti tessili, abbigliamento, calzature | 56 |
| Combustibili, minerali, metalli e prod. chimici | 44 |
| Materie prime agricole | 14 |

MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI

Imprese attive → **1.038**

COMMERCIO AMBULANTE E AL DI FUORI DEI NEGOZI (internet, porta a porta...)

Imprese attive → **812**

TURISMO E RISTORAZIONE



4.619
IMPRESE ATTIVE
(5.213 imprese
registrate)

-0,6%

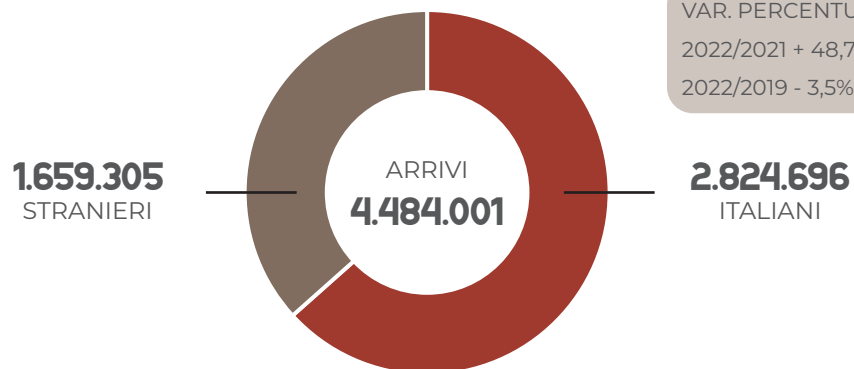
RISPETTO AL 2021

9,8%

DEL TOTALE

SONO
30.000
GLI ADDETTI
DEL SETTORE

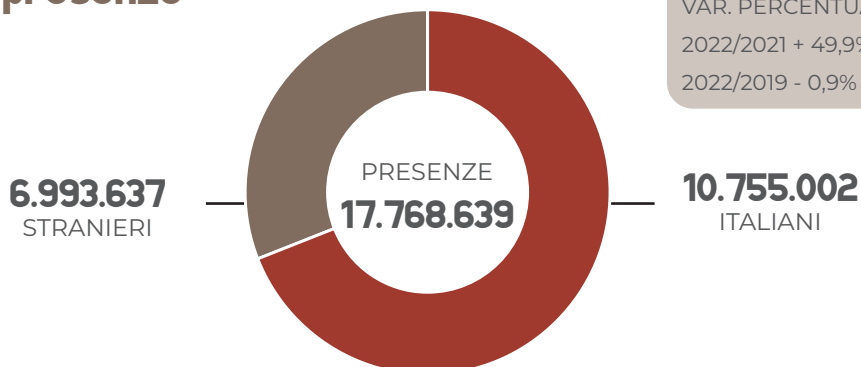
Gli arrivi



VAR. PERCENTUALI
2022/2021 + 48,7%
2022/2019 - 3,5%

Arrivi turistici: il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o extra-alberghieri)

Le presenze



VAR. PERCENTUALI
2022/2021 + 49,9%
2022/2019 - 0,9%

Presenze turistiche: il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o extra-alberghieri)

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Infocamere e Ispat
(per provenienza dei turisti, arrivi e presenze)

Nel 2022 le imprese attive in provincia, tra strutture alberghiere e di ristorazione, sono in leggera diminuzione rispetto al 2021 (-28 imprese).

Rilevante la presenza delle imprenditrici che guidano il 33% circa delle imprese del settore.

**Migliore performance
di presenze:**



+4,9%
GARDA TRENINO

**Calo maggiore
delle presenze:**



-14,2%
VAL DI SOLE

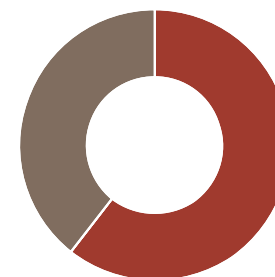
Arrivi e presenze turistiche (pernottamenti) sono risultati in crescita rispetto al 2021, ma con valori ancora inferiori rispetto a quelli registrati nel periodo pre-pandemia.

La provenienza dei turisti

39,4%

STRANIERI

Germania 15,5%
Altre provenienze 12,5%
Polonia 3,7%
Paesi Bassi 3,2%
Repubblica Ceca 2,6%
Austria 1,8%



60,6%

ITALIANI

Altre provenienze 16,3%
Lombardia 13,9%
Veneto 9,7%
Emilia Romagna 9,5%
Lazio 6,4%
Toscana 4,8%

AGRICOLTURA



11.814
IMPRESE ATTIVE
(11.844 imprese
registrate)

-0,2%

RISPETTO AL 2021

25,2%

DELLE IMPRESE

SONO
15.800
GLI ADDETTI
DEL SETTORE

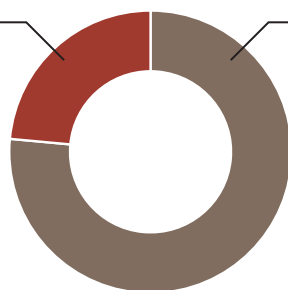
La produzione di **UVE** da vino nel 2022 è stata pari a **1.240.115 q.li**, in aumento del **13,0%** rispetto all'anno precedente.

UVE NERE

286.077 Q.LI

23,1%

soprattutto Teroldego, Merlot, Pinot Nero, Lagrein e Marzemino



UVE BIANCHE

954.038 Q.LI

76,9%

soprattutto Pinot Grigio, Chardonnay e Müller Thurgau

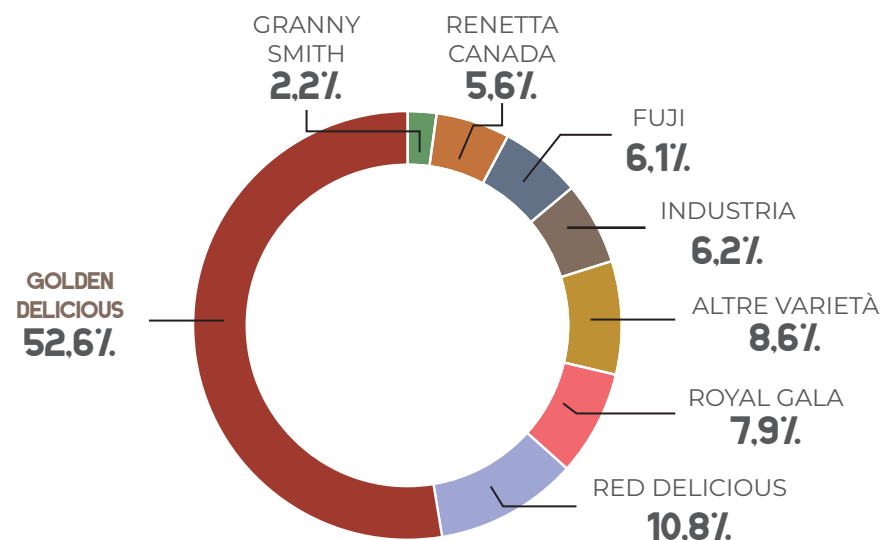
Gli iscritti all'archivio provinciale delle imprese agricole

A fine 2022 risultavano iscritti alla prima sezione dell'Archivio provinciale 4.296 imprenditori, di cui 486 associati e 3.810 singoli.

Per Comunità di Valle, il 30,1% degli iscritti alla prima sezione appartiene alla Comunità della Valle di Non, l'11,2% alla Comunità della Vallagarina e il 10,4% alla Comunità della Rotaliana-Königsberg.

Dal 2001, anno in cui è entrato in funzione l'Archivio provinciale delle imprese agricole, il totale degli iscritti nella prima sezione, vale a dire gli imprenditori che esercitano l'attività agricola a titolo principale, ha conosciuto una dinamica positiva fino al 2009. A questa è seguita una live ma costante flessione confermata nel 2022.

La produzione di **MELE** nel 2022 è stata pari a 478.277 ton. in calo del **6,2%** rispetto all'anno precedente.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Infocamere, Consorzio Vini del trentino (per le uve), Apot (per le mele) e Servizio Agricoltura della Provincia di Trento (per dai Apia)

I SERVIZI ALLE IMPRESE



6.946

IMPRESE ATTIVE
(7.444 imprese registrate)

+3,1%

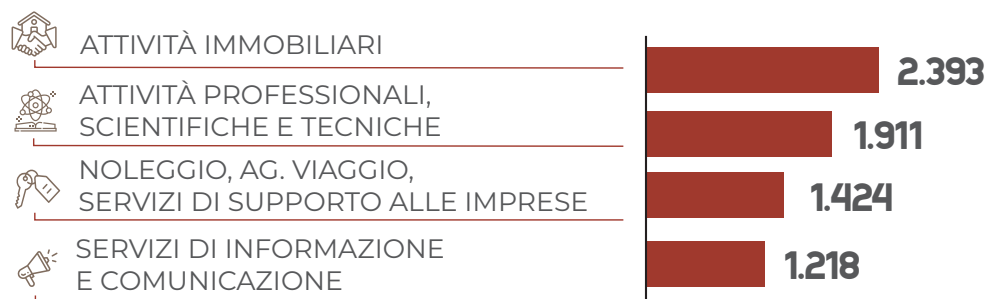
RISPETTO AL 2021

14,8%

DELLE IMPRESE

SONO
37.300
GLI ADDETTI
DEL SETTORE

Imprese che compongono il settore

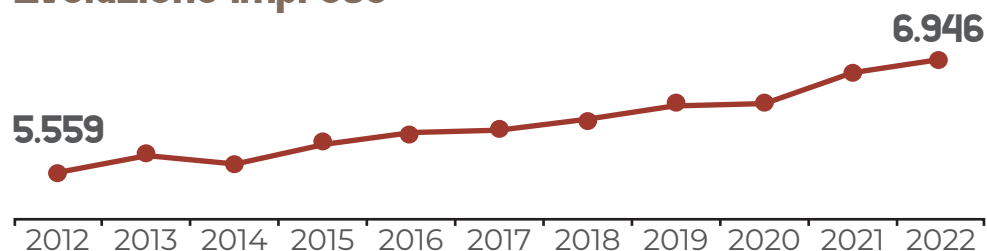


Tutte le attività economiche che costituiscono i servizi alle imprese hanno sperimentato un aumento della numerosità rispetto al 2021.

Lo sviluppo più intenso è stato realizzato dalle “attività professionali scientifiche e tecniche” e dalle “attività immobiliari” (entrambe +3,9%), seguito dai “servizi di informazione e comunicazione” (+2,7%) e dal “noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+1,1%).

Il settore si conferma in fase di espansione anche considerando un orizzonte temporale più esteso: le imprese attive sono infatti cresciute rispetto al 2012 del 25,0%.

Evoluzione imprese



Oltre la metà delle aziende che compongono l'universo dei servizi alle imprese sono di recente costituzione: il 17,5% si sono iscritte al Registro delle Imprese dopo il 2020, mentre il 36,9% nel decennio precedente.

La dimensione

| | |
|------------------|--------------|
| al più 1 addetto | 71,4% |
| 2-5 addetti | 19,7% |
| 6-9 addetti | 3,7% |
| 10-19 addetti | 2,8% |
| 20-49 addetti | 1,5% |
| oltre 50 addetti | 1,0% |

La forma giuridica

| | |
|---------------------|--------------|
| SOCIETÀ DI CAPITALE | 43,5% |
| IMPRESE INDIVIDUALI | 29,7% |
| SOCIETÀ DI PERSONE | 22,7% |
| ALTRE FORME | 4,1% |

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Infocamer



I FALLIMENTI



48

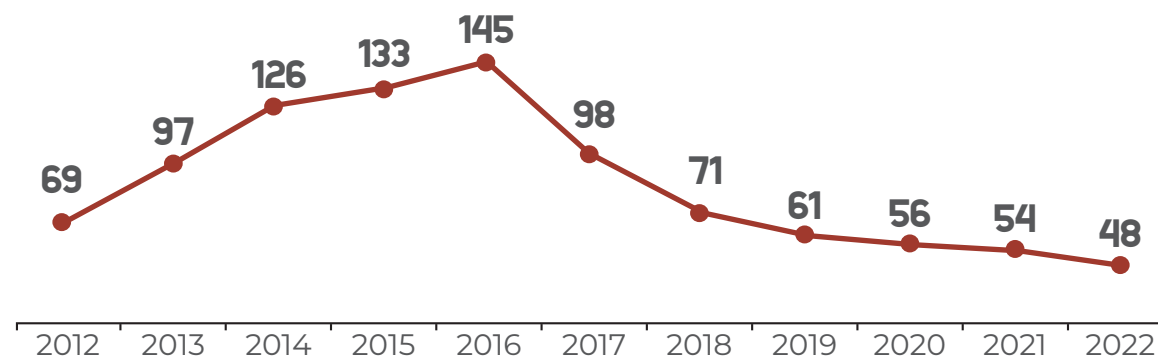
IMPRESE FALLITE

I fallimenti hanno riguardato i seguenti settori:

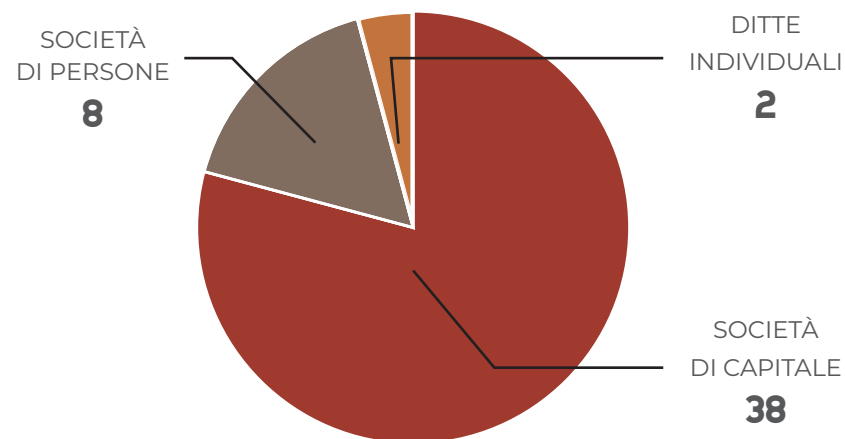
| | | |
|---|---|----|
|  | COSTRUZIONI, IMPIANTISTI, SOCIETÀ IMMOBILIARI | 14 |
|  | COMMERCIO | 7 |
|  | SERVIZI ALLE IMPRESE | 7 |
|  | MANIFATTURIERE | 6 |
|  | TRASPORTI | 6 |
|  | ALBERGHI E RISTORANTI | 5 |
|  | ESTRATTIVO | 2 |
|  | SERVIZI ALLA PERSONA | 1 |

Le attese circa un aumento del numero dei fallimenti, a seguito dell'emergenza Covid-19, non si sono concretizzate nonostante siano trascorsi ormai quasi tre anni dall'inizio dell'ondata pandemica. Contrariamente alle aspettative, il numero delle nuove procedure aperte fa evidenziare una costante diminuzione.

Evoluzione del numero di aperture di fallimento



I fallimenti per forma giuridica



Fonte: sono considerate le aperture di fallimento presso i Tribunali di Trento e Rovereto e le liquidazioni giudiziali

IL CREDITO

Al 31 dicembre 2022 i depositi in essere presso le aziende di credito operanti in provincia di Trento ammontavano a 21.812 milioni di euro, con un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

I prestiti sono ammontati a 18.174 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'anno precedente del 4,7%.

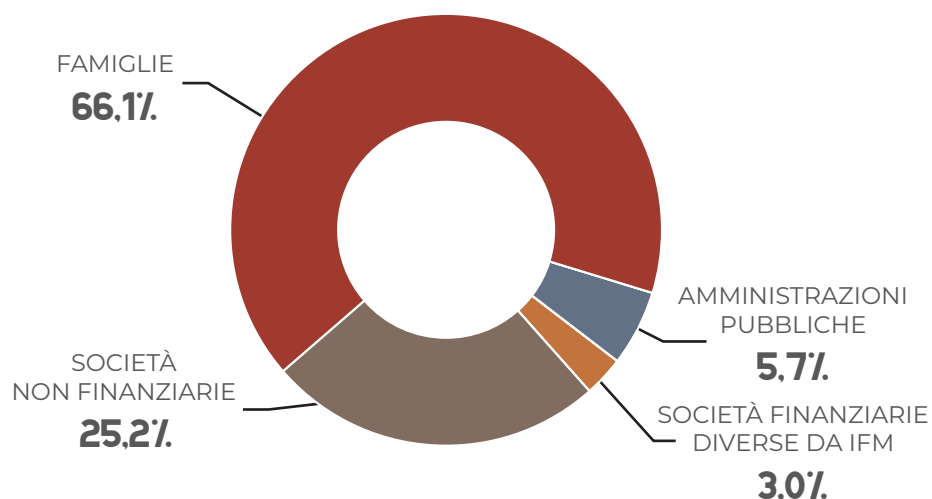
Depositi e prestiti

(valori in milioni di Euro)

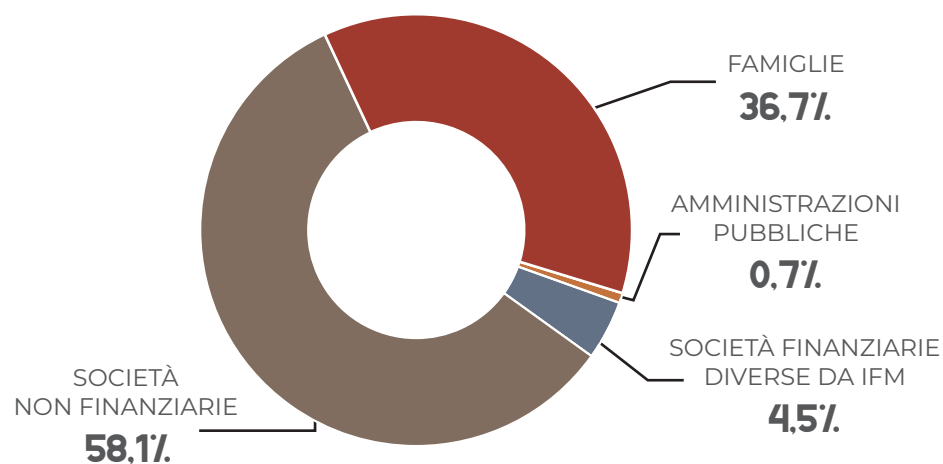
| Settore | Depositi |
|------------------------------------|---------------|
| AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE | 1.242 |
| SOCIETÀ FINANZIARIE DIVERSE DA IFM | 659 |
| SOCIETÀ NON FINANZIARIE | 5.496 |
| FAMIGLIE | 14.415 |
| TOTALE | 21.812 |

| Settore | Prestiti |
|------------------------------------|---------------|
| AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE | 136 |
| SOCIETÀ FINANZIARIE DIVERSE DA IFM | 809 |
| SOCIETÀ NON FINANZIARIE | 10.563 |
| FAMIGLIE | 6.666 |
| TOTALE | 18.174 |

Depositi per tipologia della clientela



Prestiti per tipologia della clientela



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Banca d'Italia

INFORMATIVA ABBONATI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati da codesto ente, Titolare del trattamento, nell'ambito della propria attività istituzionale e/o di interesse pubblico per provvedere alla spedizione della pubblicazione "Note sulla situazione economica 2021". In nessun caso i Suoi dati saranno diffusi, né trasferiti all'estero ma potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio della rivista ed esclusivamente nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente. I dati conferiti saranno conservati per il tempo necessario ad adempiere alla finalità indicata. Lei potrà far valere i suoi diritti di cui agli artt. 15 e ss. del GDPR (accesso, cancellazione, blocco, aggiornamento, rettifica, portabilità, integrazione dei dati, opposizione al loro trattamento) e in particolare, se non desidera più ricevere la pubblicazione, potrà in qualunque momento richiedere la cancellazione del Suo nominativo dall'indirizzario scrivendo a Camera di Commercio I.A.A. di Trento, via Calepina 13, 38122 Trento (cciaa@tn.legalmail.camcom.it) oppure al Responsabile della protezione dei dati (rpd@tn.legalmail.camcom.it). Lei ha, altresì, il diritto di proporre reclamo all'Autorità garante per la protezione dei dati personali qualora ritenesse che tali diritti non Le siano stati riconosciuti.

Via Calepina, 13 - 38122 Trento
info@tn.camcom.it
TEL. 0461 887111
P.IVA 00262170228
PEC cciaa@tn.legalmail.camcom.it
www.tn.camcom.it